

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 22 dicembre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 356 del 21.12.07

Visita Vice Primo Ministro maltese Tonio Borg. Antoci: “Ragusa e Malta sempre più vicine”

“L’Isola di Malta oggi è a pieno titolo nell’Europa perché dopo l’ingresso nell’Unione, oggi vengono abbattute anche le frontiere del “sistema Schengen”, quindi, è sempre più vicina alla Sicilia e alla provincia di Ragusa”.

Così il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci ha accolto il vice Primo Ministro del governo maltese Tonio Borg in visita a Ragusa per celebrare l’evento storico di abbattimento delle frontiere marittime. Ad accogliere Borg c’era anche il sottosegretario agli esteri Bobo Craxi e il capo della Polizia Antonio Manganelli.

Antoci ha auspicato “l’intensificarsi dei rapporti di cooperazione nel turismo e nella cooperazione con Malta in modo da cementare rapporti di amicizia già consolidati ed efficaci”. Poi ha aggiunto: “le ultime barriere cadute oggi permettono di trasformare il Mediterraneo in un mare di pace e di fratellanza, così come auspicato da Giorgio La Pira, il quale essendo originario di Pozzallo aveva intuito da tempo questi scenari. Non è un caso che la delegazione maltese e il viceprimo ministro maltese sia stato accolto a Pozzallo, paese natio di La Pira e profeta di pace”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 357 del 21.12.07 Aperti i laboratori dei mestieri

Inaugurati al Castello di Donnafugata i laboratori dei mestieri promossi dall'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Orienta Project e l'Istituto Regionale dell'Olio.

Prima della visita guidata ai laboratori sono stati premiati i due studenti dell'Istituto Commerciale di Ragusa che hanno vinto ex aequo il premio del "concorso in creatività" per la bozza del logos della manifestazione. A portare il saluto ai partecipanti l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo che ha rimarcato la valenza dell'iniziativa, il componente del CdA dell'Istituto Regionale dell'Olio Giuseppe Siciliano, il dirigente dell'Istituto Pippo Ricciardo e il funzionario Marina Scimonelli.

L'iniziativa dei "Laboratori dei mestieri" ha permesso agli studenti di scoprire i mestieri in disuso in un confronto diretto con il professionista che ha spiegato loro punti di forza e criticità di ciascuno di essi.

"Mediante la realizzazione dei laboratori didattici – ha affermato Giuseppe Giampiccolo – sono stati proposti momenti di scambio e di attività pratiche con gli esperti di settore perché si è voluto realizzare un "ponte" tra la scuola e i mestieri di scalpellino, ricamo e sfilati, sartoria, restauratore di libri, calzolaio, ceramista, trecciaioli, falegname, costruttore di muri a secco, apicoltore, e mestieri della filiera olivicola. L'obiettivo finale è quello di avvicinare gli studenti degli Istituti d'Istruzione superiore di I e II ciclo a rischio di dispersione scolastica ai mestieri in disuso, promuovendo così una consapevolezza concreta sulle potenzialità personali, le professioni e le reali risorse del territorio".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 358 del 22.12.07

Stoccaggio polistirolo. Avviato confronto con i consorzi Corepla e Conai

“Il territorio vuole trovare risposte adeguate al problema dello smaltimento del polistirolo e conoscere se il contributo che le nostre aziende pagano al consorzio nazionale incaricato dello smaltimento di questi rifiuti speciali, senza però ottenere come contropartita la raccolta, lo stoccaggio, possa essere utilizzato per risolvere questa problematica”.

Così l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia ha aperto il confronto con i rappresentanti dei consorzi nazionali COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica) e CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi, l'organismo che il Decreto Ronchi ha delegato per garantire il passaggio da un sistema di gestione basato sulla discarica a un sistema integrato di gestione basato sul recupero e sul riciclo dei rifiuti di imballaggio). Al confronto erano presenti anche i vertici dell'Ato Ambiente di Ragusa Giovanni Vindigni e Giancarlo Cugnata, nonché gli assessori all'Ambiente dei comuni iblei.

I due rappresentanti dei Consorzi Nazionali di rifiuti speciali hanno ammesso le loro inadempienze in provincia di Ragusa che si sono protratte nel tempo per una serie di contingenze sfavorevoli. A livello nazionale, infatti, è stata creata una rete di impianti di raccolta e riciclaggio del polistirolo ma in Sicilia c'è stata qualche difficoltà per la mancanza delle aziende in grado di riciclare il polistirolo. Il rappresentante di Corepla ha specificato che il corrispettivo trasferito ai consorzi nazionali non è in funzione del servizio reso ma viene utilizzato per pagare la raccolta differenziata urbana. Corepla e Conai ad ogni buon conto si sono resi disponibili ad individuare una soluzione che possa risolvere in modo definitivo la questione della raccolta del polistirolo nel territorio ibleo dove insiste fortemente la produzione sotto serra e vi è un largo uso di questo prodotto soprattutto tra i vivai.

E' stata ben accolta e sarà vagliata e presa in seria considerazione la proposta avanzata dal presidente dell'Ato Ambiente Giovanni Vindigni di acquistare due macchine compattatrici di polistirolo in modo da immettere nel circuito commerciale i lastroni creati dal materiale riciclato. E' una possibile soluzione per affrontare l'emergenza dello smaltimento del rifiuto speciale del polistirolo.

“L'avvio del confronto con Corepla e Conai – ha detto Mallia – è stato serrato ma porteremo avanti la nostra interlocuzione fino a quando risolveremo il problema”.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 359 del 22.12.07

Programma delle manifestazioni natalizie. In concerto Ron e i Negramaro

L'Amministrazione Provinciale ha messo a punto un programma delle manifestazioni natalizie fitto ed articolato. E' stato intanto assicurato in tutti i comuni iblei l'addobbo della piazza principale e del centro storico con luminarie e l'allocazione di un gigantesco albero di Natale, nonché la presenza di Babbi Natale, zampognari e diversi concerti di Gospel nelle chiese cittadine. E' stato riproposta la 27^a edizione del concorso dei presepi e una partecipazione diretta per i presepi viventi di Monterosso e Giarratana.

Gli appuntamenti di maggiore richiamo in campo musicale saranno il concerto di Ron e dell'Orchestra Toscana in programma al Teatro Comunale "Vittoria Colonna" di Vittoria il 27 dicembre e il concerto dei Negramaro al Teatro Tenda di Ragusa. Per il concerto di Ron è stato deciso che l'incasso della serata sarà devoluto al Centro Sociale della Parrocchia dello Spirito Santo di don Beniamino Sacco, mentre, per il concerto dei Negramaro si pagherà un prezzo popolare per consentire una maggiore fruizione di uno dei gruppi rock più gettonati del momento.

Confermata la tradizione del concerto di Capodanno che si terrà il 1 gennaio 2008 al Teatro Tenda di Ragusa con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Ucraina diretta dal maestro Silvano Frontalini. Per questo concerto l'ingresso sarà gratuito. Non si terrà quest'anno, invece, il concerto in Piazza Libertà di fine anno perché la presenza di un grosso artista nazionale avrebbe comportato un onere finanziario non indifferente che non è stato possibile reperire nelle pieghe del bilancio.

"E' un calendario di manifestazioni – dice l'assessore allo Spettacolo Giancarlo Floriddia – che assicura una copertura territoriale in tutta la provincia con alcuni eventi musicali di livello nazionale. Le ristrettezze del bilancio non ci hanno permesso di fare di più con l'organizzazione di altri appuntamenti di richiamo ma abbiamo voluto coniugare lo stesso un programma di buon livello assicurando iniziative in tutto il territorio ibleo e non trascurando il risparmio della spesa".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 360 del 22.12.07

Natale con gli immigrati. Monte: “Potenziato lo Sportello”

In collaborazione con l'Associazione Mecca Melquita Onlus, l'assessorato alle Politiche Sociali ha promosso il “Natale con gli immigrati”, un momento di aggregazione e di comunione ma anche di confronto sulle problematiche della pace e della solidarietà. Al pranzo offerto dalla Provincia ha partecipato pure l'assessore Raffaele Monte che ha avuto modo di conoscere da vicino i problemi che vivono gli extracomunitari: la lontananza dal loro paese d'origine, la difficile integrazione, la difficoltà di reperire un alloggio. Molti extracomunitari hanno rappresentato la difficile situazione politica dei loro paesi d'origine, provenienti in gran parte dalle zone calde dell'Africa, che li porta a chiedere asilo politico. Proprio per la richiesta di asilo politico, gli immigrati hanno dichiarato di trovare enorme difficoltà sul piano burocratico e legale, pertanto, l'assessore Monte ha annunciato il potenziamento dello Sportello Immigrati con servizi adeguati agli utenti e soprattutto con la formazione del personale dipendente per l'istruzione delle pratiche in questione. Inoltre è prevista una campagna di informazione per gli utenti extracomunitari in modo da favorire il disbrigo delle pratiche.

“E' nostra intenzione potenziare lo sportello Immigrati – afferma l'assessore Monte – perché sono tante le richieste di aiuto che ci provengono dagli extracomunitari e dalle associazioni di volontariato impegnate in questo versante, d'altronde finora lo Sportello ha dato assistenza a 700 immigrati, ma in futuro contiamo di offrire sempre più servizi”.

(gin)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 361 del 22.12.07

Prefetto di Ragusa. Antoci: “Un grazie di cuore a Ciliberti, benvenuto a Monteleone”

"Un ringraziamento sincero al Prefetto Marcello Ciliberti per il grande impegno profuso in questi 2 anni di permanenza a Ragusa. Un rappresentante dello Stato dalle grandi doti professionali e umane che ha indubbiamente contribuito con la sua azione alla risoluzione delle problematiche che hanno interessato la comunità iblea". Così il presidente della Provincia Franco Antoci ha commentato la decisione del Consiglio dei Ministri di nominare un nuovo prefetto a Ragusa.

“Ho avuto modo di apprezzare - ha aggiunto Antoci - in più d’una occasione l’impegno del prefetto Ciliberti, svolto sempre con grande abnegazione e alto senso dello Stato e gli formulo gli auguri di buon lavoro nel nuovo incarico; mentre, esprimo il più caloroso benvenuto in provincia di Ragusa al neo prefetto Giovanni Francesco Monteleone, con il quale sono sicuro riusciremo a creare lo stesso rapporto di proficua collaborazione avuto col suo predecessore”

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 363 del 23.12.07

Consiglio Provinciale. Dono di 25 mila euro per una clinica pediatrica del Sudafrica

Si rinnova l'appuntamento di solidarietà internazionale del Consiglio Provinciale di Ragusa che, proseguendo un'iniziativa ormai consolidata da 5 anni, decide ogni anno di devolvere in beneficenza una somma dei propri fondi.

Il Consiglio Provinciale di Ragusa si riunirà giovedì 27 dicembre 2006 alle ore 17,30 per deliberare 25 mila euro in favore di due iniziative di solidarietà internazionale. A completamento del finanziamento dello scorso anno di 20 mila, altri 5 mila euro verranno stanziati in favore del Cope (Cooperazione Paesi Emergenti) destinati all'acquisto delle attrezzature del presidio medico sanitario di Lima in Perù, mentre, 20 mila euro sono stati assegnati al progetto "Un ponte per la vita" che punta alla costruzione di una clinica pediatrica a Pietrmoitzburg in Sudafrica.

(gm)

Malta è più vicina!

Data: Sabato, 22 dicembre alle: 10:31:13

Argomento: Attualità

Il primo viaggio istituzionale per la Malta "europea" è stato dedicato alla provincia di Ragusa. Ieri mattina una città bloccata dal traffico, ha accolto la delegazione ufficiale maltese composta da 18 autorità compresi il vice primo ministro e ministro dell'Interno, Tonio Borg, il ministro per le comunicazioni, Censu Galea, il sottosegretario all'Interno, Carmelo Mifsud Bonnici. A sorpresa, perché non annunciati, sono intervenuti anche il sottosegretario agli esteri dell'Italia, Bobo Craxi, il capo della Polizia italiana, Antonio Manganelli, l'ambasciatore italiano a Malta, Paolo Andrea Trabalza.

Per loro una giornata fitta di appuntamenti. In mattinata sono stati accolti al porto di Pozzallo dal picchetto d'onore, dalle autorità della Capitaneria di Porto e da numerosi sindaci iblei, con in testa il primo cittadino pozzaltese, Giuseppe Sulsenti. La delegazione, seguita da numerosi giornalisti e teleoperatori degli organi di informazione maltesi, si è spostata a Ragusa dove è stata accolta dal sindaco Nello Dipasquale all'interno dell'aula consiliare. Prima dello scambio dei doni, Dipasquale ha rimarcato l'importanza dei rapporti tra le due isole. "Rapporti antichi e sempre proficui – ha detto Dipasquale – che continuano a testimoniare scambi culturali, ma anche economici, che continuano ad esserci e per i quali continueremo ad operare". Malta, assieme ad Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Repubblica Ceca da ieri sono ufficialmente entrati a far parte dello spazio Schengen e quindi dell'Unione Europea. Non serviranno più passaporti o carte di identità, ma sarà favorita la libera circolazione dei cittadini. Frontiere forse mai esistite se non per gli aspetti formali: "La frontiera tra Malta e l'Italia non c'è più" – ha spiegato Tonio Borg, vice primo ministro maltese - A marzo anche negli aeroporti sarà garantita la libera circolazione. In verità queste frontiere tra i popoli non sono mai esistite per i proficui rapporti culturali tra Ragusa e Malta. Adesso anche le frontiere formali sono state eliminate". Per il sottosegretario italiano agli esteri, Bobo Craxi, "l'Italia e Malta erano già vicine sul piano culturale ed economico e adesso hanno insieme la responsabilità di mantenere alto il presidio di sicurezza nel nostro mare ma anche sviluppare assieme delle politiche comuni, economiche, culturali e sociali. La continuità territoriale di un'Europa che vede Italia e Malta stringere questi rapporti, cominciando da una Sicilia che è una nazione nel Mediterraneo". E alla Provincia regionale si è svolta una cerimonia protocollare aperta dal presidente Franco Antoci che ha dichiarato: "L'intensificarsi dei rapporti di cooperazione nel turismo e nella cooperazione con Malta in modo da cementare rapporti di amicizia già consolidati ed efficaci". Poi ha aggiunto: "le ultime barriere cadute oggi permettono di trasformare il Mediterraneo in un mare di pace e di fratellanza, così come auspicato da Giorgio La Pira, il quale essendo originario di Pozzallo aveva intuito da tempo questi scenari. Non è un caso che la delegazione maltese e il viceprimo ministro maltese sia stato accolto a Pozzallo, paese natio di La Pira e profeta di pace". La delegazione si è spostata poi in Prefettura, accolta dal prefetto Marcello Ciliberti, per una colazione di lavoro e nel pomeriggio ha visitato alcuni monumenti patrimonio dell'Unesco.

Visita Vice Primo Ministro maltese Borg. Antoci: "Ragusa e Malta sempre più vicini"

Data: Venerdì, 21 dicembre alle: 16:45:07

Argomento: Attualità

"L'Isola di Malta oggi è a pieno titolo nell'Europa perché dopo l'ingresso nell'Unione, oggi vengono abbattute anche le frontiere del "sistema Schengen", quindi, è sempre più vicina alla Sicilia e alla provincia di Ragusa".

Così il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci ha accolto il vice Primo Ministro del governo maltese Tonio Borg in visita a Ragusa per celebrare l'evento storico di abbattimento delle frontiere marittime. Ad accogliere Borg c'era anche il sottosegretario agli esteri Bobo Craxi e il capo della Polizia Antonio Manganelli. Antoci ha auspicato "l'intensificarsi dei rapporti di cooperazione nel turismo e nella cooperazione con Malta in modo da cementare rapporti di amicizia già consolidati ed efficaci". Poi ha aggiunto: "le ultime barriere cadute oggi permettono di trasformare il Mediterraneo in un mare di pace e di fratellanza, così come auspicato da Giorgio La Pira, il quale essendo originario di Pozzallo aveva intuito da tempo questi scenari. Non è un caso che la delegazione maltese e il viceprimo ministro maltese sia stato accolto a Pozzallo, paese natio di La Pira e profeta di pace".

RAGUSA ACCOGLIE MALTA

"L'Isola di Malta oggi è a pieno titolo nell'Europa perché, dopo l'ingresso nell'Unione, vengono abbattute anche le frontiere del 'sistema Schengen', quindi, è sempre più vicina alla Sicilia e alla provincia di Ragusa". Così il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci ha accolto il vice Primo Ministro del governo maltese Tonio Borg in visita a Ragusa per celebrare l'evento storico di abbattimento delle frontiere marittime. Ad accogliere Borg c'era anche il sottosegretario agli esteri Bobo Craxi e il capo della Polizia Antonio Manganelli.

DELEGAZIONE MALTESE OGGI E' STATA A RAGUSA

E' stato il giorno di Malta, da oggi infatti attraverso l'adesione al trattato di Schengen diventa parte integrante dell'Europa. Libera circolazione quindi verso l'Isola dei Cavalieri. Ed il governo di Malta ha scelto di suggellare tutto ciò proprio con una giornata completa in provincia di Ragusa.

Un picchetto d'onore ha accolto l'arrivo della delegazione maltese in catamarano al porto di Pozzallo, terra frontaliere come l'Isola e dirimpettaia diretta di Malta.

Dopo la visita al centro direzionale della Capitaneria di Porto e alla Torre Cabrera la delegazione si è spostata nella città di Ragusa . Qui la delegazione di autorità maltesi ha incontrato a Palazzo Dell'Aquila il sindaco, poi è stata accolta alla Provincia regionale dove si è tenuta una conferenza stampa.

Un momento importante, al di là del protocollo che suggella una nuova primavera per i rapporti bilaterali fra Malta e l'Italia come ha sottolineato nel suo intervento l'ambasciatore italiano nell'isola dei cavalieri Andrea Trabalza.

Alla cerimonia di oggi era presente anche il capo della polizia, il prefetto Manganelli con il quel si è affrontato un tema di grande attualità : la sicurezza delle frontiere.

Manganelli ha definito l'abbattimento delle frontiere tra Malta e l'Italia un momento storico ed ha dichiarato che l'estensione del trattato riguarderà solo le persone.

Nel pomeriggio, dopo una visita dei più importanti monumenti di Ragusa Ibla la delegazione partirà alla volta di Pozzallo per fare rientro a Malta.

L'isola dei Cavalieri entra nell'area Schengen che apre alla libera circolazione e festeggia con la vicina Pozzallo. Allo storico incontro presenti anche il sottosegretario Bobo Craxi e il capo della polizia Antonio Manganeli

La legge avvicina Malta e Ragusa Primo «sbarco» senza frontiere

(*sm*) Il vice primo ministro del governo di Malta, Tonio Borg, ha salutato in provincia l'ingresso dell'isola dei Cavalieri nell'area Schengen dell'Unione Europea. A ricevere Borg, il sottosegretario agli Esteri Bobo Craxi, il capo della Polizia Antonio Manganeli, il prefetto Marcello Ciliberti ed il presidente della Provincia Franco Antoci. Il vice premier maltese era accompagnato dal ministro per le Comunicazioni Censu Galea e dal sottosegretario all'Interno Carmelo Misfud Bonnici. «Il 21 dicembre è l'inizio dell'inverno, per noi quest'anno è stato l'inizio della primavera - ha detto Borg - quella di ieri è una giornata storica. Per la prima volta siamo dentro il trattato di Schengen, non ci sono più frontiere a separare i due paesi che, a dire il vero, sul piano culturale ed economico non ne hanno mai avute. Ma ora non ci sono più barriere doganali. Immaginate, oggi la frontiera tra Germania e Polonia non esiste più». Craxi ha osservato che «Italia e Malta oggi si assumono una comune responsabilità nel portare avanti politiche di sviluppo culturale, sociale, economico». Manganeli ha sottolineato «l'importanza della collaborazione tra la polizia italiana e quella maltese nell'intelligence, nel lavoro investigativo, nel controllo del territorio». Allargando gli orizzonti il capo della Polizia ha aggiunto. «Sono stati conseguiti in Sicilia successi straordinari da parte dello Stato e l'obiettivo di uno smantellamento delle organizzazioni strutturate sul territorio è possibile ed anche vicino». Manganeli ha fatto riferimento anche al clima nuovo che si respira in Sicilia nella lotta alla mafia, ed ha sottolineato che è «più difficile estirpare del tutto le contiguità, i comportamenti poco limpidi e le connivenze dentro la società che mantengono l'humus sul quale la mafia ha pro-

sperato». «Ma anche su questo terreno - ha aggiunto il capo della polizia - l'impegno di Confindustria e di altri settori della società civile vanno nella giusta direzione. Espellere gli imprenditori che pagano il pizzo è cosa giusta». Il capo della Polizia in Questura ha incontrato i rappresentanti sindacali. Il Siulp era rappresentato, oltre che dal segretario provinciale Rosario Di Maria, da

Il vicepremier Borg: «Per noi è primavera, abbattuti i limiti che ancora ci dividevano»

quello regionale Vito Natale. Manganeli ha detto loro che occorre maggiore sinergia tra centro e periferia, chiedendo la collaborazione dei sindacati, promettendo il rafforzamento degli organici. Per quanto riguarda l'abbattimento delle frontiere anche nei cieli, la libera circolazione negli aeroporti di tutti i 24 paesi ci sarà soltanto dal 30 marzo prossimo.

SALVO MARTORANA



Festeggiato dal vice premier Borg l'ingresso nell'area Schengen **Da Malta nuova porta sud d'Europa in catamarano fino a Pozzallo**

Alessandro Bongiorno
RAGUSA

Speranze e timori di una frontiera che da ieri non c'è più. Con l'ingresso di Malta nell'area Schengen, la Sicilia si avvicina ancora di più all'isola dei Cavalieri. Per il momento la liberalizzazione delle frontiere riguarda solo i collegamenti via mare (i catamarani effettuano il servizio da Pozzallo, Catania e Reggio Calabria); a marzo le frontiere cadranno anche per chi viaggia in aereo e questo potrebbe significare per i siciliani poter utilizzare l'hub di Malta per raggiungere gli aeroporti più importanti dei cinque continenti. Anche Malta spera di poter

implementare i suoi traffici con l'Italia e, soprattutto, di sentirsi un po' meno isola.

Non mancano anche i timori. Da ieri Malta è anche il gate sud dell'Europa. Chiunque entri a Malta potrà circolare liberamente per i paesi dell'Unione europea. La frontiera dell'Europa si sposta più a Sud e crescono le preoccupazioni pensando al fenomeno epocale della migrazione di interi popoli verso l'Occidente.

In questo momento prevale però il clima di festa. Il vice premier maltese Tonio Borg, i ministri Censu Galea e Mifsud Bonnici, l'ambasciatore italiano a La Valletta Paolo Andrea Trabalza hanno celebrato l'ingresso nell'area



Tonio Borg e Bobo Craxi

Schengen raggiungendo a bordo del catamarano «Maria Dolores» il porto di Pozzallo. Ad accoglierli il sottosegretario agli Esteri, Bobo Craxi, e il capo della Polizia, Antonio Manganelli, il prefetto Marcello Ciliberti, il questore Giuseppe Oddo, il sindaco di Pozzallo, Peppe Sulenti, il presidente della Provincia, Franco Antoci, il comandante della Capitaneria di porto Antonio Donato, i sindaci e i parlamentari iblei.

A simbolo di questo accordo è stato elevato San Paolo che, già duemila anni fa, viaggiava tra la Sicilia e Malta senza esibire alcun documento. Il presidente Antoci ha ricordato anche Giorgio La Pira, nato proprio a Pozzallo, che aveva addirittura sognato un Mediterraneo come lago di pace e di relazione tra i popoli. Manganelli ha riportato tutti sulla terra, ricordando la necessità della collaborazione tra le due polizie perché, senza sicurezza, l'Europa piace a tutti un po' meno. <

Accoglienza degli immigrati

Il «Centro» ubicato nel porto di Pozzallo usufruirà di finanziamenti dello Stato

Esito positivo della missione romana del sindaco Giuseppe Sulsenti. Accompagnato dal deputato nazionale Peppe Drago, il primo cittadino è stato ricevuto al Viminale dal sottosegretario agli Interni on. Marcella Lucidi. L'incontro è servito per fare il punto sulla pratica relativa ad una più razionale sistemazione del grande magazzino della dogana, adibito da anni a Centro di pronto soccorso per i clandestini che sbarcano al porto di Pozzallo, e sulla iniziativa dell'on. Oliva che si è fatto promotore di un emendamento perché fosse previsto nella Finanziaria dello Stato uno stanziamento di 60 milioni di euro in favore dei porti siciliani che da anni sono meta di sbarchi clandestini.

La proposta del deputato autonomista, che pare sia stata recepita, dovrebbe servire a programmare e gestire con maggiore attenzione ed efficacia i primi e delicati momenti dell'accoglienza per gente che, fuggendo dalla fame e dalle guerre, al momento dell'arrivo nei porti siciliani ha bisogno di tutto. "L'incontro - dichiara il sindaco Sulsenti - è stato utile e positivo. Il sottosegretario agli Interni on. Marcella Lucidi, perfettamente informata sugli arrivi dei clandestini al porto di Pozzallo e sulla situazione di grave difficoltà nella quale da anni è costretto ad operare il nostro Comune, non ha avuto alcuna esitazione nel riconoscere che deve essere compito dello Stato farsi carico di un problema che va risolto anche con la collaborazione e l'assistenza degli Enti locali, della Protezione civile e del mondo del volontariato, ma che non può pesare dal punto di vista economico sul bilancio dei Comuni. Per quanto ri-

guarda il Centro provvisorio di accoglienza del magazzino della dogana, il sottosegretario ci ha dato precise assicurazioni che il progetto, presentato a suo tempo tramite la Prefettura di Ragusa, sarà finanziato e realizzato al più presto. Lo sviluppo di questa città - aggiunge il primo cittadino pozzallese - è fortemente legato alla realtà portuale per quello che essa rappresenta dal punto di vista produttivo e sociale. Dalla mezzanotte dell'altro ieri i cittadini di altri 9 Paesi, entrando in Europa, non hanno più bisogno di passaporti e carte di identità per muoversi. L'area Schengen di libera circolazione comprende oggi 24 Stati. Milioni di cittadini potranno spostarsi liberamente in Europa e tutto questo determinerà ricadute economiche certamente positive per il commercio e il turismo. Ma l'apertura delle frontiere interne impone anche una maggiore attenzione nei confronti del problema della immigrazione clandestina e della criminalità. Ecco allora la necessità di organizzarsi al meglio. Questa una delle riflessioni che, assieme all'on. Peppe Drago, abbiamo proposto all'attenzione del sottosegretario Marcella Lucidi".

MICHELE GIARDINA

PRIMO VIAGGIO ISTITUZIONALE

In visita ufficiale la Malta europea «Senza frontiere»

Il primo viaggio istituzionale per la Malta "europea" e' stato dedicato alla provincia di Ragusa. Ieri mattina una citta' bloccata dal traffico, ha accolto la delegazione ufficiale maltese composta da 18 autorità compresi il vice primo ministro e ministro dell'Interno, Tonio Borg, il ministro per le comunicazioni, Censu Galea, il sottosegretario all'Interno, Carmelo Mifsud Bonnici. A sorpresa, perché non annunciati, sono intervenuti anche il sotto-

segretario agli esteri dell'Italia, Bobo Craxi, il capo della Polizia italiana, Antonio Manganeli, l'ambasciatore italiano a Malta, Paolo Andrea Trabalza. Per lo una giornata fitta di appuntamenti. In mattinata sono stati accolti al porto di Pozzallo dal picchetto d'onore, dalle autorità della Capitaneria di Porto e da numerosi sindaci iblei, con in testa il primo cittadino pozzaltese, Giuseppe Sulsenti. La delegazione, seguita da numerosi giornalisti e teleoperatori degli organi di informazione maltesi, si e' spostata a Ragusa dove e' stata accolta dal sindaco Nello Dipasquale all'interno dell'aula consiliare. Prima dello scambio dei doni, Dipasquale ha rimarcato l'importanza dei rapporti tra le due isole. "Rapporti antichi e sempre proficui - ha detto Dipasquale - che continuano a testimoniare scambi culturali, ma anche economici, che continueremo ad esserci e per i quali continueremo ad operare". Malta, assieme ad Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Repubblica Ceca da ieri sono ufficialmente entrati a far parte dello spazio Schengen e quindi dell'Unione Europea. Non

serviranno più passaporti o carte di identità, ma sarà favorita la libera circolazione dei cittadini. Frontiere forse mai esistite se non per gli aspetti formali: "La frontiera tra Malta e l'Italia non c'è più" - ha spiegato Tonio Borg, vice primo ministro maltese - A marzo anche negli aeroporti sarà garantita la libera circolazione. In verità queste frontiere tra i popoli non sono mai esistite per i proficui rapporti culturali tra Ragusa e Malta. Adesso

anche le frontiere formali sono state eliminate". Per il sottosegretario italiano agli esteri, Bobo Craxi, "l'Italia e Malta erano già vicine sul piano culturale ed economico e adesso hanno insieme la responsabilità di mantenere alto il presidio di sicurezza nel nostro mare ma anche sviluppare assieme delle politiche comuni, economiche, culturali e sociali. La continuità territoriale di un'Europa che vede Italia e Malta stringere questi rapporti, cominciando da una Sicilia che è una nazione nel Mediterraneo". E alla Provin-

cia regionale si è svolta una cerimonia protocollare aperta dal presidente Franco Antoci che ha dichiarato: "L'intensificarsi dei rapporti di cooperazione nel turismo e nella cooperazione con Malta in modo da cementare rapporti di amicizia già consolidati ed efficaci". Poi ha aggiunto: "le ultime barriere cadute oggi permettono di trasformare il Mediterraneo in un mare di pace e di fratellanza, così come auspicato da Giorgio La Pira, il quale essendo originario di Pozzallo aveva intuito da tempo questi scenari".

M. B.



LA VISITA ALL'AP

*«Le barriere
cadute oggi
permettono di
trasformare il
Mediterraneo
in un mare
di pace»*

ITALIA-MALTA: BORG A RAGUSA, RILANCIATI SCAMBI COMMERCIALI (2)

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 21 DIC - "L'isola di Malta oggi è a pieno titolo nell'Europa perché dopo l'ingresso nell'Unione, oggi vengono abbattute anche le frontiere del "sistema Schengen", quindi, è sempre più vicina alla Sicilia e alla provincia di Ragusa", ha detto il presidente della provincia di Ragusa Franco Antoci. "Le ultime barriere cadute oggi permettono di trasformare il Mediterraneo in un mare di pace e di fratellanza, - ha aggiunto - così come auspicato da Giorgio La Pira, il quale essendo originario di Pozzallo aveva intuito da tempo questi scenari. Non è un caso che la delegazione maltese e il viceprimo ministro maltese sia stato accolto a Pozzallo, paese natio di La Pira e profeta di pace".
(ANSA).

RAGUSA

«Per gli sbarchi clandestini serve molta collaborazione»

RAGUSA. Il capo della Polizia italiana, Antonio Manganelli, in visita ieri in provincia di Ragusa per accogliere la delegazione maltese, si è soffermato sulla necessità di proseguire con la cooperazione tra le varie Polizie per monitorare e combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina, alla luce dell'ingresso di Malta in Europa e dunque dello spostamento delle frontiere europee dalla Sicilia all'isola dei Cavalieri. Rispondendo ai giornalisti, Manganelli ha spiegato che diventa assolutamente importante "proseguire l'opera di collaborazione tra

la Polizia italiana e quella maltese. Un lavoro costante che deve andare ad interessare l'intelligence delle due nazioni per ribadire il massimo e comune impegno nel controllo del territorio, mare compreso. Quando ci sono Polizie forti e che collaborano, non abbiamo alcuna paura relativamente all'assenza delle frontiere. Anzi se si collabora si riescono a ridurre anche i controlli. E credo che sia questa la strada maestra. Dobbiamo continuare in questo modo andando a raggiungere altri proficui risultati". Manganelli si è inoltre soffermato sulla lotta alla mafia sottolineando i risultati finora raggiunti. "Ma non basta. Dobbiamo continuare su questo fronte. Credo che la Sicilia, questa area geografica di quest'isola, sia sulla buona strada per porre fine non al fenomeno mafioso in se', che durerà ancora tempo, ma al fenomeno di organizzazioni criminali strutturate come organizzazioni segrete che mirano a porsi, all'interno della società, contro lo Stato, per essere l'Antistato". E il capo della Polizia ha giudicato positivamente la scelta di Confindustria Sicilia di allontanare gli iscritti che non denunciano di aver ricevuto intimidazioni o di pagare il pizzo. "Nel '91 in Sicilia moriva Libero Grassi - ha concluso Manganelli - Moriva in solitudine, in una Sicilia dove si restava soli. Oggi, per fortuna, la situazione sta cambiando. Imprenditori e commercianti possono contare sulle associazioni di riferimento. Si è dinanzi a un profondo cambiamento sociale. Certo, è ancora molto difficile, ma qualcosa si sta muovendo. E anche il provvedimento di Confindustria Sicilia è da giudicare positivamente".

la Polizia italiana e quella maltese. Un lavoro costante che deve andare ad interessare l'intelligence delle due nazioni per ribadire il massimo e comune impegno nel controllo del territorio, mare compreso. Quando ci sono Polizie forti e che collaborano, non abbiamo alcuna paura relativamente all'assenza delle frontiere. Anzi se si collabora si riescono a ridurre anche i controlli. E credo che sia questa la strada maestra. Dobbiamo continuare in questo modo andando a raggiungere altri proficui risultati". Manganelli si è inoltre soffermato sulla lotta alla mafia sottolineando i risultati finora raggiunti. "Ma non basta. Dobbiamo continuare su questo fronte. Credo che la Sicilia, questa area geografica di quest'isola, sia sulla buona strada per porre fine non al fenomeno mafioso in se', che durerà ancora tempo, ma al fenomeno di organizzazioni criminali strutturate come organizzazioni segrete che mirano a porsi, all'interno della società, contro lo Stato, per essere l'Antistato". E il capo della Polizia ha giudicato positivamente la scelta di Confindustria Sicilia di allontanare gli iscritti che non denunciano di aver ricevuto intimidazioni o di pagare il pizzo. "Nel '91 in Sicilia moriva Libero Grassi - ha concluso Manganelli - Moriva in solitudine, in una Sicilia dove si restava soli. Oggi, per fortuna, la situazione sta cambiando. Imprenditori e commercianti possono contare sulle associazioni di riferimento. Si è dinanzi a un profondo cambiamento sociale. Certo, è ancora molto difficile, ma qualcosa si sta muovendo. E anche il provvedimento di Confindustria Sicilia è da giudicare positivamente".

MICHELE BARBAGALLO

1

ENTI PUBBLICI

In Consiglio provinciale interrogazioni e risposte

Dedicata esclusivamente alle risposte consiliari l'ultima seduta del Consiglio provinciale. L'assessore Giuseppe Giampiccolo e il presidente della Provincia Franco Antoci hanno risposto all'interrogazione del consigliere Pippo Mustile (Prc) sul centro di ricerca applicata di contrada Perciata di Vittoria. Giampiccolo ha illustrato lo stato dell'arte della struttura ch'è stata completata con l'acquisto anche degli arredi, mentre il presidente Antoci ha annunciato che "l'apertura del centro è ormai imminente perché è stato individuato anche il custode che verrà assunto con la legge sulle vittime di mafia. Inoltre, il materiale di ricerca è già in possesso dell'Università di Catania ed è uscito il bando sulla Gazzetta per la selezione dei ricercatori che

lavoreranno nella struttura scientifica.

Insomma, tutti gli elementi del "mosaico" per aprire la struttura ci sono e una volta selezionato il personale, il centro sarà operativo". L'assessore allo Sport Giuseppe Alfano ha risposto all'interrogazione del consigliere Salvatore Moltisanti (Fi) sul complesso sportivo di Rio Favara e a quella del consigliere Fabio Nicosia (Margherita) sul velodromo di Vittoria. Sul primo impianto c'è l'impegno di completarlo, mentre, per dotare alcuni comuni di strutture utili ed efficaci da fruire in poco tempo c'è la prospettiva di realizzare degli impianti in tensostruttura. Sul velodromo la risposta di Alfano è stata più articolata perché si tratta di un'opera pubblica complessa.

G. L.

PROVINCIA REGIONALE

Convocato il Consiglio

g.l.) Il Consiglio provinciale è convocato per il 27 dicembre alle 18. All'ordine del giorno il gesto di solidarietà internazionale denominato "Un ponte per la vita" che realizzerà una clinica pediatrica e completerà un presidio medico in Sud Africa.

Liti in Provincia Failla querela i consiglieri Mpa

*Il vicepresidente si è sentito
diffamato da un comunicato
firmato dagli autonomisti*

(*gn*) Finisce in Tribunale la querelle tra il vice presidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla, ed il gruppo consiliare dell'Mpa. Una lite culminata con un comunicato degli autonomisti, reputato offensivo da Failla, a seguito della elezione dei tre nuovi rappresentanti del Consiglio in seno all'Urp. E l'esponente di An non ci ha pensato un attimo a presentare un esposto querela nei confronti dei tre consiglieri dell'Mpa: il capogruppo Silvilo Galizia, Rosario Burgio e l'onorevole Riccardo Minardo. Il vice presidente si è sentito diffamato anche perchè i consiglieri autonomisti non si sono risparmiati definendo, tra l'altro, Failla «un ragazzino istintivo ed immaturo che persegue esclusivamente interessi personali e che

vuole guadagnarsi un pizzico di visibilità, visto che non gli basta quanto guadagna ogni mese a carico di contribuenti... che occupa doppie poltrone e non certamente per la sua stazza». Failla, quindi, ha querelato i tre in base all'articolo 595 del codice penale, la diffamazione. L'eletto di Alleanza nazionale è patrocinato dagli avvocati Emanuele Spadaro del Foro di Modica e Gabriella Olivieri del Foro di Catania. Il gruppo dell'Mpa nel comunicato stampa avevano anche detto «che Failla costava alle casse dell'ente Provincia circa ottomila euro,

scaturenti dalla somma dell'indennità di vice presidente del Consiglio e dal fatto che si è fatto assumere come dirigente nella società di sua moglie; essendosi messo in aspettativa la Provincia è tenuta a corrispondere alla moglie anche lo stipendio che gli è venuto a mancare». Nell'esposto querela il vice presidente del Consiglio dichiara l'infondatezza delle affermazioni «in quanto mia moglie non ha mai posseduto alcuna società nè partecipazioni azionarie o societarie di nessun tipo. Sono stato semplicemente - dice Failla - dapprima, un dipendente della ditta individuale Mallemi Giovanna e successivamente della Sogima srl nella quale occupo dal primo settembre del 2005 la posizione contrattuale di quadro».



SEBASTIANO FAILLA

**Accuse
infondate
Mia moglie
non ha mai
avuto delle
società**



GIANNI NICITA

MOZIONE. Piano di Ignazio Abbate **Contributi alle scuole** **«Serve criterio di equità»**

(*gn*) Una mozione sul regolamento per la suddivisione dei fondi per gli istituti scolastici secondari. È stata presentata da alcuni consiglieri provinciali, primo firmatario Ignazio Abbate di Sinistra Democratica. Con la mozione si impegna la giunta e gli uffici a recepire la proposta di definizione dell'assegnazione dei budget contributivi per ogni singolo istituto nell'invariata spesa totale già prevista nei bilanci dell'Ente e recepire altresì le giuste informazioni dai singoli istituti scolastici secondo il numero di alunni per ogni istituto scolastico; il numero di classi per ogni istituto scolastico; il numero di sedi per ogni istituto scolastico; la cubatura degli edifici scolastici; la vetustà degli edifici

scolastici; i corsi serali e la tipologia dei laboratori per ogni istituto scolastico. Tutto ciò perché a tutt'oggi «la distribuzione dei fondi agli istituti scolastici secondari della Provincia non ha visto un'equa ripartizione delle somme stanziare, creando di fatto una sperequazione che ha generato proteste da parte dei dirigenti scolastici» che si sono trovati e si trovano a dovere far fronte alle uscite per la gestione degli istituti con disagi nel reperire i fondi per saldare tali spese. «La mozione - dice Abbate - tende ad appianare una situazione che per troppo tempo ha visto i contributi spargersi in modo sperequato e ingiusto, talvolta penalizzando di fatto le scuole in crescita o quelle con una tradizione consolidata».

PROVINCIA REGIONALE

Molte adesioni al corso musicale

g.l.) Adesione della Provincia regionale di Ragusa al corso di perfezionamento musicale del violino promosso dall'associazione "Amici della Musica" di Ragusa col maestro Felice Casano. Ieri pomeriggio, alle 16, presso la sala pluriuso Falcone-Borsellino di Ragusa Ibla, l'assessore alla Formazione professionale Giuseppe Alfano ha dato il benvenuto al maestro Felice Casano e ai corsisti provenienti da tutt'Italia. Tante le adesioni finora ricevute e per due giorni consecutivi, ieri e oggi, il maestro Casano terrà lezioni di violino. Al termine del corso l'associazione "Amici della Musica" di Ragusa inviterà uno dei partecipanti al corso, segnalato dal maestro, a tenere un concerto.

A Donnafugata i giovani «scoprono» vecchi mestieri



(*gn*) Continuerà anche oggi al Castello di Donnafugata l'iniziativa dell'Oriente Project e dell'Istituto Regionale dell'Olio sui laboratori dei mestieri. Una manifestazione sposata in pieno dall'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione. Prima della visita guidata ai laboratori sono stati premiati i due studenti dell'Istituto Commerciale di che hanno vinto ex aequo il premio del «concorso in creatività» per la bozza del

logos della manifestazione. Si tratta di Chiara Colombo e Denise Di Natale. A portare il saluto ai partecipanti l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo che ha rimarcato la valenza dell'iniziativa. L'iniziativa dei «Laboratori dei mestieri» ha permesso agli studenti di scoprire i mestieri in disuso in un confronto diretto con il professionista che ha spiegato loro punti di forza e criticità di ciascuno di essi.

L'INIZIATIVA

«Laboratori dei mestieri»

d.c.) Mestieri antichi "rivisitati" dalla tecnologia e dalle innovazioni possono essere il trampolino di lancio per un avvenire di sicuro successo professionale. Ne è convinta l'Orienta Project che insieme alla provincia di Ragusa ha organizzato la manifestazione "Laboratori dei mestieri" per un ponte di raccordo tra la scuola e il lavoro. "Consapevoli di ciò- spiega Giorgio Messina, tutor per l'orientamento all'Istituto tecnico agrario di Vittoria - abbiamo scelto di presentare il processo di saponificazione per dimostrare le mille potenzialità della filiera dell'olio ma anche per scommettere su una formazione attenta ai possibili sbocchi lavorativi. Non a caso nel prossimo anno abbiamo introdotto al piano dell'offerta formativa anche un corso legato all'erboristeria e all'estetica attraverso i prodotti naturali. Il sapone lavorato alla maniera delle nostre nonne ne è una diretta testimonianza". Ai laboratori dei mestieri ha trovato spazio anche l'istituto professionale G. Marconi presentandosi con lo speciale indirizzo moda e design.

Laboratori dei mestieri a Donnafugata

Inaugurati al Castello di Donnafugata i laboratori dei mestieri promossi dall'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Oriente Project e l'Istituto Regionale dell'Olio. La bozza del loges della manifestazione è stata realizzata da due studenti dell'Itc di Ragusa.

MODICA

Oggi seconda riunione per il Distretto avicolo

gi.bu.) Secondo appuntamento stamattina a palazzo San Domenico per dare vita al distretto avicolo. L'iniziativa ha preso il via qualche settimana fa al termine di una riunione, convocata dal sindaco Piero Torchi, svoltasi alla presenza dell'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, dell'assessore allo Sviluppo economico del Comune, Franco Militello e di una larga maggioranza dei rappresentanti del comparto avicolo modicano. Lo strumento del distretto è necessario per accedere ai finanziamenti comunitari attraverso i bandi della Regione Siciliana. I finanziamenti riguardano sostanzialmente i processi di sviluppo del settore avendo a riferimento la filiera della produzione avicola dall'origine sino al prodotto finito.

COMISO. Istituto commerciale Carducci **Scuola all'addiaccio**

COMISO. (*fc*) La prima parte dell'anno scolastico si è concluso ed il problema dell'allaccio alla rete del metano non è stato ancora risolto. A Comiso, restano ancora al freddo le aule dell'Istituto tecnico Commerciale Carducci di corso Ho Chi Min. Ieri l'impresa Siciliana Gas avrebbe dovuto recarsi nella scuola per posizionare il contatore, ma nessuno si è presentato. "E' arrivata la ditta inviata dalla Provincia per il collaudo - ha spiegato il preside, Corrado Roccaro - ma la Siciliana Gas non è venuta, né hanno avvertito che non sarebbero venuti. Lo attendevamo giovedì, poi ci hanno assicurato che sarebbero venuti venerdì e invece non è accaduto nulla. Ho cercato di contattare telefonicamente, più volte, la sede di Gela, che doveva effettuare questi lavori, ma non ha risposto nessuno". Anche ieri, gli studenti hanno con-

tinuato lo sciopero, disertando le lezioni come fanno ormai, ininterrottamente, da dieci giorni. Questa mattina, invece, non ci saranno lezioni. I ragazzi si ritroveranno tutti in un noto locale della zona per lo scambio di auguri. Al loro ritorno in classe dovrebbero trovare i riscaldamenti già accesi. Il problema è scoppiato all'improvviso il 1° dicembre. I termosifoni restavano freddi, mentre la temperatura esterna si abbassava. Si è scoperto così che la Provincia aveva inoltrato la richiesta di allaccio alla Siciliana Gas solo il 21 novembre: una precedente richiesta, pare inoltrata in estate, non era andata a buon fine perché non si era provveduto al saldo di quanto dovuto. I ragazzi hanno rifiutato di rimanere in aule molto fredde. Solo un piccolo gruppo ha deciso di proseguire le lezioni e si è presentato in classe.

COMISO

Istituto «Carducci» ancora al freddo

a.l.) Riscaldamenti spenti anche ieri - sono ormai dieci giorni - alla sezione commerciale dell'istituto "Carducci". Il dirigente scolastico, Corrado Roccaro, ha constatato che i tecnici della Sicilianagas che avrebbero dovuto installare il nuovo contatore del metano non si sono presentati presso la scuola comisana nonostante nel frattempo quelli della ditta Cascone, incaricata dall'Ap, fossero sul posto per la messa in funzione della caldaia. "Ho telefonato alla sede di Gela della Sicilianagas - ha detto il dirigente Roccaro - ma nessuno ha risposto e nessuno si è degnato di avvertire che l'appuntamento di oggi sarebbe saltato. Mi auguro che si provveda durante il periodo di chiusura della scuola. Intanto i ragazzi hanno continuato lo sciopero".

Smentita la chiusura del liceo Kennedy

Data: Sabato, 22 dicembre alle: 10:20:42

Argomento: Attualità

Da qualche tempo a causa delle notevoli difficoltà economiche si parlava della possibile chiusura del liceo linguistico Kennedy una della più importanti scuole della provincia che si trova ad Ispica.

Ogni discussione sulla paventata chiusura del Liceo linguistico "J.F. Kennedy" di Ispica può considerarsi definitivamente archiviata. Nei giorni scorsi, infatti, l'on. Innocenzo Leontini, dopo aver incontrato il dirigente scolastico ed il personale docente ed amministrativo dell'istituto ispicese, aveva ricevuto ampie rassicurazione da parte del Presidente della Provincia di un impegno in qualità di ente gestore dell'istituto, a mantenere in vita questa importante realtà del panorama dell'istruzione provinciale anche per il prossimo anno. "A margine dell'incontro avuto con il ministro Mastella a causa delle note vicende ispicesi - dichiara l'On. Leontini - avevo sottoposto al sen. Mauro la questione del Liceo Linguistico di Ispica e la necessità di trovare i fondi necessari per consentire alla Provincia una gestione e potenziamento dell'istituto".

"Oggi registriamo con viva soddisfazione l'approvazione dell'emendamento presentato dal sen. Giovanni Mauro alla legge finanziaria nazionale che prevede uno stanziamento di 5milioni di euro a favore dei licei linguistici parificati e gestiti dalle province o da altri enti pubblici in Italia per il 2008".

"Si tratta - continua Leontini - di uno stanziamento che vede come beneficiari 14 istituti linguistici parificati di questi 9 sono in Sicilia (5 PA, 2EN, 1 RG, 1 TP), tra i quali il famoso "Manzoni" di Milano e, ovviamente, il nostro "J.F Kennedy". Uno stanziamento che, oltre a fugare ogni dubbio sulla possibile chiusura dell'istituto ispicese, consentirà alla Provincia di Ragusa di programmare con maggiore serenità il potenziamento dell'offerta didattica".

"Esprimo grande soddisfazione per l'importante risultato conseguito e - conclude Leontini - al sen. Mauro rivolgo il mio personale ringraziamento per l'eccellente lavoro svolto e per aver colto il significato soprattutto culturale della mia richiesta segno anche tangibile di lavoro di squadra a tutti i livelli"

Consorzio universitario Non piace a tutti una gestione affidata ai parlamentari nazionali e regionali

Resistenze al cda del week-end

Leontini (Fi) accelera: «In tempi strettissimi il nuovo presidente»

Alessandro Bongiorno

La bozza del nuovo statuto del Consorzio universitario è pronta. Sarà discussa oggi nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione che si riunisce alle 9.30. L'organismo dovrebbe approvarla, magari introducendo qualche modifica, e trasmetterla all'assemblea dei soci. Prevede, tra l'altro, l'allargamento della base sociale ai cosiddetti "soci minori" (coloro che versano una quota di dieci mila euro) e l'ingresso della Regione. Vengono inoltre ricalibrati e riequilibrati i ruoli, le strutture e gli organismi che devono gestire la presenza dell'Università a Ragusa. Tra i punti ancora da chiarire la composizione del consiglio d'amministrazione che potrebbe anche lievitare a nove componenti se le espressioni di Regione e soci minori dovessero essere considerate come "extra" rispetto ai sette membri espressi sinora.

La bozza è stata approntata da Ernesto Liech, segretario dell'associazione nazionale dei consorzi universitari. «Mi sembra - ha commentato il vice presidente Lorenzo Migliore - che sia uno statuto ben calibrato e funzionale alle esigenze del consorzio».

Nelle segreterie dei partiti tiene banco anche la questione politica. Il consiglio d'amministrazione

del consorzio è infatti già scaduto e si attendono solo le determinazioni del centrodestra, che controlla attraverso il sindaco di Ragusa e il presidente della Provincia la maggioranza delle quote, compiere la prima mossa. I soci dovranno rinnovare il consiglio d'amministrazione e quest'ultimo eleggerà poi il nuovo presidente. «I tempi - si sbilancia il commissario provinciale di Forza Italia, Innocenzo Leontini - saranno strettissimi, tra la fine di quest'anno e i primi giorni del 2008».

Leontini è un convinto assertore della necessità di creare un consiglio d'amministrazione da week-end, composto dai parlamentari iblei di ritorno a Roma o Catania. «C'è un accordo politico in tal senso», ha chiarito ieri Leontini. Le resistenze però non mancano. In casa Udc, dopo la brutta figura rimediata dal leader Giuseppe Drago (indicato alla presidenza e poi messo da parte), si inizia a guardare con diffidenza alla proposta sia per motivi oggettivi (il consorzio non può essere gestito nel fine settimana) sia perché rischia di sotto-



Il vice presidente Lorenzo Migliore illustrerà oggi la bozza del nuovo statuto

dimensionare i ruoli di Comune di Ragusa e Provincia che si assumono l'onere economico più gravoso. L'esperienza del presidente Cascone, che ha gestito il consorzio da Roma, suggerirebbe che è meglio non lasciare in mano ai funzionari e, soprattutto all'Università di Catania, un patrimonio che è solo della provincia di Ragusa.

Di questo ragionamento è fermamente convinto il vice presidente Lorenzo Migliore che ha guidato, con un impegno full-time, la struttura da settembre a oggi. «L'esperienza che ho acquisito - ha affermato ieri - mi induce a dire che occorre una guida autorevole in grado anche di farsi rispettare dall'Università di Catania. Se si tenesse fede alle convenzioni, si potrebbe risparmiare anche il 40 per cento delle somme che oggi si spendono per l'Università. In questo modo non sarebbe neanche necessario rinunciare alla facoltà di Medicina. Non mi spiego - ha aggiunto Migliore - come l'Università di Catania mantenga il suo apparato elefantino (nei giorni scorsi abbiamo anche ospitato un'orchestra di quaranta elementi) grazie alle tasse pagate dagli studenti e a Ragusa, dove il Consorzio si carica già i costi



Sono 3600 gli iscritti ai corsi di laurea della provincia di Ragusa

dei locali, oltre alle tasse dei contributi di comuni e Provincia. Per questo dico che lasciare troppi spazi all'Università di Catania significherebbe appesantire i costi a carico dei co-

muni e, magari, dover rinunciare anche alla facoltà di Medicina. La soluzione a tutti i nostri problemi sta nell'esigere dall'Università il rispetto delle convenzioni. Il resto verrà da solo».

IL FUTURO DI MEDICINA E' LEGATO AD UNO STATUTO TUTTO SI RISOLVERA' A MARZO 2008

Marzo 2008, D-Day per la facoltà di Medicina di Ragusa. A stabilirlo sono il preside della facoltà, Nunzio Crimi, il delegato per il Polo di Medicina di Ragusa, Agostino Palmeri, e gli studenti che giovedì hanno incontrato in assemblea i vertici della facoltà, i rappresentanti istituzionali ed il CdA del Consorzio Universitario per parlare del loro futuro. La panacea agli ormai cronici problemi di cui soffre la facoltà di Medicina di Ragusa dovrà essere trovata prima della fine dell'anno accademico 2007-2008 altrimenti sarà la fine di quello che fino a qualche mese fa veniva pubblicizzato come un possibile polo di eccellenza. Assente la delegazione iblea dei deputati nazionali (si vota la Finanziaria) e regionali. Unici rappresentanti delle istituzioni locali l'assessore provinciale Raffaele Monte e l'assessore del comune di Ragusa, Rocco Bitetti. Assenti anche i direttori generali delle aziende Civile-O.m.p.a., Calogero Termini, impegnato a Palermo, e Usl 7, Fulvio Manno. Al centro dell'incontro, come detto, i problemi di sempre: servizi e clinicizzazione. Per quanto riguarda i servizi (autobus, mense, biblioteca, computer...) il primo accusato è il consorzio universitario e di riflesso il territorio ragusano, colpevole, secondo gli studenti, di aver scambiato l'università per un'impresa dai profitti immediati e incapace di aspettare la lenta crescita degli "intelletti" e delle "professionalità". Tutte le parti chiamate in causa (vertici della facoltà, istituzioni locali e consorzio universitario) si dicono dalla parte degli studenti e pronti a sostenere la causa dei futuri medici ragusani. E le responsabilità? Non si sa bene a chi attribuirle. L'assessore Monte sostiene che "la politica non è contro gli studenti, ma non può risolvere tutto". Quindi la colpa non è della politica. Il Consorzio Universitario dice che la colpa è di quelle istituzioni che sono morose nei confronti dell'Università e pertanto non permettono di garantire i servizi. Quindi il Consorzio non c'entra nulla. Il preside della facoltà, Crimi, punta a tenere aperto il corso di laurea di Ragusa, anche a costo di sacrifici dei docenti, e sostiene che il dialogo con i medici degli ospedali ragusani è positivo. Quindi l'Università di Catania non c'entra nulla. La colpa pertanto non è di nessuno. Gli studenti, a mo' di "grillini", rumoreggiano quando partono attacchi alla politica e all'influenza che la stessa direttamente o indirettamente ha ormai nel mondo universitario. Per quanto riguarda la clinicizzazione pare che l'unica via di salvezza è la modifica dell'azienda ospedaliera di Ragusa in azienda ospedaliera-universitaria. In questo modo Termini e l'azienda non avrebbero problemi di carattere economico e si instaurerebbe un proficuo dialogo fra medici-docenti e medici-ospedalieri. Ad occuparsi della modifica dev'essere la Regione e in particolare l'assessore Lagalla, al quale gli studenti dovranno rivolgersi da qui a breve se vogliono veder sopravvivere la facoltà di Medicina a Ragusa. Unico neo: i tempi della politica corrispondono a quelli imposti da studenti e facoltà, ovvero marzo 2008?

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ciliberti chiude il mandato Il prefetto sarà Monteleone

(*sm*) Dopo meno di due anni lascia la provincia il prefetto di Ragusa, **Marcello Ciliberti**, 64 anni, nativo di Motta Montecorvino in provincia di Foggia. È stato nominato ispettore generale di Amministrazione. Al suo posto ieri il consiglio dei ministri ha nominato **Giovanni Francesco Monteleone**. Il neoprefetto dovrebbe insediarsi il mese prossimo. Al momento, però, non è stata fissata la data dello scambio delle consegne. Il prefetto Monteleone è stato nominato il 18 aprile 2006 mentre svolgeva il ruolo di viceprefetto a Roma. Il 19 feb-

braio di quest'anno il prefetto della Capitale **Achille Serra** lo ha nominato commissario prefettizio del Comune di Ardea per la provvisoria amministrazione del centro romano dopo che il 12 febbraio la maggioranza dei consiglieri comunali aveva consegnato le dimissioni lasciando l'ente privo dei suoi organi principali e causando la conseguente dimissione del sindaco **Carlo Eufemi**. Il prefetto Monteleone ha svolto le funzioni fino all'elezione del nuovo primo cittadino le funzioni di Sindaco, giunta e Consiglio comunale.

Appalto raccolta rifiuti, presentate più offerte

(*giad*) Sarebbero diverse le offerte pervenute al Comune riguardanti l'aggiudicazione del servizio di igiene ambientale per i prossimi due anni, e comunque «fino all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Ato Ragusa Ambiente».

«Entro gennaio la chiusura delle procedure di gara e dal primo febbraio si parte con il nuovo servizio» dice telegrafico l'assessore all'Ambiente, Giancarlo Migliorisi. Dall'affidamento del servizio è legata la chiusura definitiva di Ibleambiente, società in liquidazione ormai da anni mentre gli accordi per la salvaguardia dei livelli occupazionali sono stati già sanciti ed

inclusi nel bando stesso. L'importo a base d'asta è di 14.951.368,14 euro oltre Iva. Si aggiudicherà i lavori l'impresa o il raggruppamento di imprese che offrirà il maggiore ribasso. E se Ibleambiente potenzialmente potrebbe avere le ore contate, il consigliere comunale di Sinistra democratica, Giovanni Lauretta, scrive al Prefetto lamentando di avere subito «limitazioni alle funzioni ispettive di consigliere». Lauretta il 23 novembre scorso ha chiesto al dirigente del Settore I, Francesco Lumiera, «copie di verbali del consiglio di amministrazione della società Ibleambiente» ma fino ad oggi nessuna risposta.

Impianti fotovoltaici al palo

Le imprese iblee non possono realizzarli perché i finanziamenti sono bloccati

RAGUSA. Al palo le imprese ragusane che hanno presentato progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici e che attendono i pareri della Regione per poterli finanziare e realizzare. E' il senso della denuncia fatta dall'Upla Clai in una lettera aperta inviata all'assessore regionale Territorio e ambiente e alla deputazione regionale dell'area iblea. Una denuncia che prende le mosse da un incontro, tenutosi di recente, in cui i rappresentanti delle imprese hanno spiegato la sostanza del problema.

"In pratica - afferma il presidente provinciale dell'Upla Clai, Salvatore Vargetto - da quando in data 31 luglio la Regione Sicilia ha recepito il decreto legislativo n. 152 del 3 luglio 2006 "Norme in materia ambientale", nella nostra isola tutto si è bloccato; infatti, i progetti devono attendere comunque un parere, positivo o negativo, mentre prima, grazie al decreto regionale n. 173 del 17/05/2006 all'art. 10, un progetto di impianto fotovoltaico doveva attendere, se il provvedimento non veniva espresso nel termine dei 60 giorni vigendo l'istituto del silenzio/assenso, un lasso di tempo congruo e di conseguenza l'impresa poteva procedere alla realizzazione dello stesso. Purtroppo, la circostanza più spiacevole che le imprese ed i loro tecnici hanno denunciato è che, con l'art. 32 del decreto legislativo n. 152 del 3/04/2006, viene sancito che l'istituto del silenzio/assenso diventa nei fatti silenzio/diniego. Ciò si è tradotto in un blocco totale, dovendo attendere un riscontro per un tempo che non è quantificabile; così per l'impresa bisogna fare i conti con l'impossibilità di conoscere le motivazioni del diniego e quindi l'im-

possibilità di correggere il progetto". Aggiunge il segretario provinciale dell'Upla Clai, Giovanni Trovato: "Per ottenere le motivazioni del silenzio/diniego dall'assessorato regionale non essendo quantificabili i tempi della risposta, l'impresa dovrebbe ricorrere al Tar, il quale fissa i termini entro i quali l'assessorato deve rispondere delle motivazioni del diniego. Il problema però, per le imprese, oltre ai maggiori costi, è rappresentato dai tempi, che porta inevitabilmente il committente a non realizzare l'impianto fotovoltaico. Ecco perché, preso atto del malcontento espresso nell'incontro dalle imprese, la nostra associazione esprime la propria profonda preoccupazione sul fatto che, così operando e restando le cose, si corre solo il rischio che ad essere penalizzate risulteranno sia le tante piccole imprese dell'artigianato, sia il territorio che non potrà avvalersi della facoltà dello sfruttamento delle fonti di energia capaci di produrre vantaggi economici e del risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento atmosferico". L'Upla Clai chiede all'assessore regionale e alla deputazione iblea "un deciso impegno, affinché possa essere eliminato ogni impedimento normativo".

GIORGIO LIUZZO

La pioggia non ha rovinato la cerimonia di inaugurazione **Uno spazio civettuolo ed elegante** **Ecco il parco Giovanni Paolo II**

Il sindaco Nello Dipasquale si scopre persino fuochista, mentre la banda musicale cittadina intona l'inno di Mameli, appena dopo il taglio del nastro inaugurale.

Fuochi d'artificio "attizzati" per l'appunto, dal primo cittadino, trombe e tamburi, la presenza delle massime autorità: dal vescovo Paolo Urso per la rituale benedizione, al prefetto Marcello Ciliberti, dal presidente della Provincia, Franco Antoci, al questore Giuseppe Oddo. Una celebrazione in pompa magna (come unanimemente positivi sono stati i commenti del folto plotoncino di cittadini che ha sfidato la fastidiosa piogge-



Tanta gente all'inaugurazione del parco Giovanni Paolo secondo

rella) per l'inaugurazione del parco dedicato a Giovanni Paolo secondo.

Formalità doverose perché la città, dopo tredici anni, si riappropria di uno spazio importante, magari poco funzionale (almeno rispetto alle altre possibili destinazioni), ma certamente civettuolo e elegante. La rilevanza dell'opera (i plausi per l'impresa Salvador Avola di Modica non sono mancati) nelle dichiarazioni del sindaco: «L'affluenza della gente - ha detto - dimostra quanto grande fosse l'attesa della città per riappropriarsi di uno spazio molto amato. Si è effettuato un intervento serio per il centro storico di Ragusa superiore». Poi il monito-appello: «Per adesso - ha annunciato - attiveremo un servizio di vigilanza perché i vandali stiano lontano. Ma è la cittadinanza che deve tutelare i beni comuni. E questo parco vi entra a pieno titolo». ◀ (g.a.)

Verbali Cda Ibleambiente Lauretta scrive al prefetto

Il consigliere comunale di Sinistra democratica, Gianni Lauretta, ha inviato una nota al prefetto di Ragusa, Marcello Ciliberti, per denunciare la mancata possibilità di acquisire copie di verbali del Consiglio di amministrazione della società Ibleambiente, che ha come socio unico il Comune. "Lo scorso novembre - spiega Lauretta nella lettera - ho presentato la richiesta al dirigente del primo settore. Dopo diversi miei solleciti e comunicazioni in Consiglio comunale, fino ad oggi non riesco ad ottenere la documentazione richiesta e non si capisce perché non la si voglia rilasciare. Faccio presente che il Comune di Ragusa è socio unico della società Ibleambiente e per questa ragione credo di subire una limitazione

alle funzioni ispettive di consigliere comunale".

Lauretta chiede, dunque, al rappresentante del Governo di porre sotto attenzione la vicenda e, se il caso, di intervenire in maniera adeguata tutelando quelle che sono le funzioni proprie di un componente del civico consesso. Non è la prima volta, negli ultimi mesi, che l'opposizione ricorre al prefetto. Era accaduto in un'altra circostanza, stavolta, però, per evidenziare alcune presunte anomalie nella gestione dei lavori d'aula da parte del presidente del Consiglio comunale. Anche in questo caso, la minoranza ha ritenuto opportuno fare sentire la propria voce al prefetto Ciliberti.

G. L.

Vittoria ^{trasparenza} e partecipazione a palazzo lacono **Publicato ieri il bando Svolta sul difensore civico**

Giuseppe Lota
VITTORIA

Anche Vittoria avrà il suo difensore civico. Un posto di prestigio disponibile per magistrati in pensione, laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio o equipollenti allo scopo di dirimere questioni giudiziarie e a beneficio del cittadino. Il Comune ha messo sul sito internet il bando di partecipazione per la carica di difensore civico. Occorrono anche cinque anni di attività professionale e la garanzia di documentata probità, competenze ed esperienza giuridico-amministrativa.

Il sindaco Giuseppe Nicosia nel

dichiarare di essere orgoglioso, ammette di avere cambiato idea rispetto al periodo pre-campagna elettorale quando sulla figura del difensore civico non era del tutto convinto. Può esultare, invece, il consigliere del Pd Piero Gurrieri, che del difensore civico ne ha fatto il cavallo di battaglia per due competizioni elettorali con l'Altra Vittoria, le comunali e le provinciali. La pubblicazione del bando avvicina ancor di più le posizioni di Nicosia e Gurrieri, a beneficio della renura della maggioranza.

«Sono orgoglioso di essere il sindaco che ha dato l'input necessario e ha portato ad esecuzione questo importante obiettivo programmatico - ha dichiarato Giu-



Piero Gurrieri

seppe Nicosia - Un ringraziamento particolare e sentito voglio rivolgere al consigliere Piero Gurrieri, che si è tanto impegnato per dare concretezza all'istituzione di una figura di garanzia attesa da anni».

Non possono essere eletti difensori civici, per esempio, coloro che si trovano in condizioni di illeggibilità alla carica di consigliere Comunale; i parlamentari, i consiglieri comunali, provinciali, circoscrizionali, i componenti e i dipendenti delle Ausl; gli amministratori e dipendenti di enti, di istituti e aziende pubbliche o a partecipazione pubblica dell'ordinamento comunale, nonché di enti, istituti, aziende o imprese che abbiano rapporti contrattuali col Comune; coloro che, per ragioni della loro attività di lavoro, hanno rapporti continuativi con il Comune; coloro che sono stati amministratori o consiglieri comunali nel precedente quinquennio. *

FONDI regionali per la ricostruzione dei box

All'Ortofrutticolo qualcosa si muove

Due buone notizie per il mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. Una giunge dalla Regione, l'altra da palazzo Iacono. La prima è che la Regione ha inserito nelle variazioni di bilancio la somma necessaria per la ricostruzione dei box distrutti dall'incendio dello scorso 22 luglio. Ad annunciarlo è il deputato regionale di An, on. Carmelo Incardona, subito dopo l'inserimento del finanziamento. La seconda è che il sindaco Giuseppe Nicosia ha trasmesso al direttore dell'unità di progetto intersettoriale "Gestione mercati", Vittorio Reale, la proposta di statuto per la costituzione della società "Vittoria Mercati srl" e il relativo business plan. Due risultati di indubbia importanza per il mercato di Fanello, e più in generale per il comparto agricolo. Pertanto, nella variazione di bilancio è stato inserito un milione di euro per il 2008, i restanti 900 mila euro per il 2009. Il progetto, dunque, sarà interamente finanziato.

Passi avanti anche per lo statuto della società che dovrà gestire la struttura mercantile di Fanello

Un traguardo importante segno di una sinergia concreta che va oltre il colore politico, tra amministrazione comunale e il deputato regionale di An. "Ringrazio il Governo ed il Parlamento - dichiara Incardona - per la sensibilità dimostrata nell'intervenire per ripristinare l'importante struttura, che costituisce un polo fondamentale dell'economia vittoriosa. L'approvazione in Commissione bilancio dell'art. 15 delle variazioni di bilancio della Regione - continua - è una risposta forte alla sfida criminale". Anche per il primo cittadino il risultato raggiunto è la dimostrazione che, mettendo da parte le divisioni po-

litiche e lavorando in sinergia, si possono ottenere risultati importanti. Accanto a questa, la seconda buona notizia. "Voglio sottolineare che, dopo trent'anni di immobilismo su questo versante, - asserisce il sindaco - questa amministrazione è già in grado di trasmettere agli uffici la proposta di statuto della nuova società di gestione. A questa fase, seguirà quella della concertazione, che sarà molto ampia". Contestualmente all'invio degli atti, il sindaco ha invitato il direttore Reale ad acquisire i pareri e le indicazioni dei settori amministrativi interessati.

GIOVANNA CASONE

SIT-IN ALLO SPIRITO SANTO. Enti istituzionali e associazioni aderiscono all'iniziativa per combattere la mafia. Il parroco: «Non sono il prete antimafia, ma un cittadino»

Vittoria si mobilita contro la criminalità Tutti al fianco di don Beniamino Sacco

(*dabo*) Tante le adesioni per una manifestazione che dovrà segnare il risveglio della città di Vittoria. Don Beniamino Sacco crede fortemente nell'iniziativa di questa mattina, con inizio alle 10, nei locali della parrocchia Spirito Santo da lui guidata da tanti anni. «Come cittadino - spiega il sacerdote - non posso accettare i diversi episodi delinquenziali che si sono verificati in questi mesi a Vittoria. Io non sono un prete antimafia, anche se qualcuno mi definisce così io non mi ci sento. Sono solo un cittadino che non può sopportare certe cose. Per questo ho voluto seguire l'esempio di quello che è avvenuto nello stesso periodo a Palermo, dove tante persone si sono ribellate al ricatto e alla violenza. Anche i Vittoriesi devono alzare la testa. Vittoria è una città importante che non merita di essere preda di quattro scassapaghiari. Per questo occorre mettersi insieme per dire no alla violenza e alla criminalità». L'appello di don Beniamino è stato raccolto dalle istituzioni. Tra le prime l'amministrazione comunale. «Il Comune, con in testa il sindaco, Giuseppe Nicosia, - annuncia una nota di palazzo Iacono - parteciperà alla manifestazione contro la criminalità, organizzata da don Beniamino Sacco, parroco della chiesa Spirito Santo. Nei giorni scorsi, il primo cittadino è tornato a lanciare un accorato appello alla città, affinché partecipi in massa all'importante iniziativa». «Tutte le forze sane di Vittoria devono dire no al crimine - ha dichiarato Nicosia -. Solo con il contributo di tut-

ti si può davvero sperare di mettere all'angolo la mafia, di isolarla e di impedire che la città torni ad essere sotto scacco. L'impegno di ciascuno è prezioso, perché rappresenta un tassello nel grande mosaico della legalità e della resistenza. Torno quindi ad

invitare i Vittoriesi ad essere al fianco di padre Beniamino, assieme all'amministrazione comunale». È prevista la presenza del sindaco di Gela, Rosario Crocetta, e di altri testimoni della lotta alla malavita. Ma l'appello, comunque, è rivolto soprattutto alla cit-

tà e ai giovani. «L'appello è rivolto a tutti - dice don Beniamino - e anche gli inviti sono stati inviati a tutti. L'augurio è che si possa essere in tanti per una battaglia che interessa tutta la città».

DAVIDE BOCCIERI

OPERA PIA. Allarme dei consiglieri comunali del Pd

«Dipendenti senza stipendio»

La situazione dell'Opera pia "Casa di ospitalità iblea e dei fanciulli Santa Teresa" è allarmante. L'accorpamento voluto dall'assessorato regionale con l'opera pia "Pietro Busacca" di Scicli, avrebbe dovuto garantire stabilità gestionale, economica e finanziaria, a beneficio dei servizi specifici di assistenza alle persone ospitate. Lo sottolineano i consiglieri comunali del Partito democratico in una interrogazione inviata al sindaco, Nello Dipasquale.

"Nonostante i rassicuranti tentativi di spiegare all'opinione pubblica la bontà di tale accorpamento in dispregio dei pareri negativi resi dai Consigli comunali di Ragusa e di Scicli, nonché dalle rispettive amministrazioni - spiegano i consiglieri Giuseppe Distefano, Carmelo La Porta, Nino Barrera, Vito Frisina e Giuseppe Lo Destro - la situazione si è di nuovo aggravata. L'allarme scatta dal mancato pagamento delle spettanze ai lavoratori, che vantano di-

«Evidentemente le previsioni di miglioramento dell'assessorato regionale si sono rivelate un bluff»

verse mensilità, e di altri emolumenti aggiuntivi (indennità di turno, tredicesima ed altro), non pagati da molti mesi. Evidentemente le previsioni dell'assessorato regionale di migliorare la situazione finanziaria dell'ente attraverso l'accorpamento si sono rivelate un bluff. Dal punto di vista politico, rileviamo l'incapacità dell'Amministrazione Dipasquale di dipanare la situazione che si è venuta a creare, nonostante l'affinità politica con la Giunta regionale, anch'essa di centrodestra. Una cosa è certa: tale debolezza politica non la possono pagare né i lavoratori, né gli assistiti della Casa di ospitalità

iblea. Su questo aspetto riteniamo che l'Amministrazione Dipasquale non possa esimersi dall'assunzione delle proprie responsabilità, in quanto finora non ha pienamente tutelato le opere pie della città che rappresentano un patrimonio sociale frutto della generosa donazione di benefattori ragusani". Con la loro interrogazione, i consiglieri del Pd chiedono di sapere se l'Amministrazione intende tempestivamente intervenire a tutela degli assistiti e dei lavoratori, se le mensilità dovute dal Comune per le rette dei propri assistiti sono tempestivamente versate.

GIORGIO LIUZZO

La situazione dell'Opera pia "Casa di ospitalità iblea e dei fanciulli Santa Teresa" è allarmante: lo sottolineano i consiglieri comunali del Partito democratico in una interrogazione inviata al sindaco



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Sì ai fondi per le strade siciliane

VIA LIBERA DAL CIPE. Crisafulli: «Ce l'abbiamo fatta. Garantiti i soldi per il 2008 e il 2009»

LILLO MICELI

PALERMO. È stato presieduto dal premier Romano Prodi, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), che ha deliberato ieri la ripartizione del Fas per il periodo 2007-2013. La quota riservata a tutte le regioni italiane è di circa 27 miliardi e 500 milioni di euro, ma da questa cifra, prima della suddivisione, è stato detratto circa un miliardo di euro che servirà per finanziare l'ammmodernamento delle strade provinciali di Sicilia e Calabria, negli 2008 e 2009. Per il 2007 la questione è già stata risolta. Almeno, così dice chi di competenza.

Il Cipe, ieri, ha applicato lo spirito dell'emendamento presentato da Vladimiro Crisafulli che prevede appunto lo "scorpo-

ro" dei fondi per le strade provinciali dal monte globale del Fas affinché queste risorse siano veramente aggiuntive rispetto alla quotazione ordinaria che comunque spetterebbe alla Sicilia ed alla Calabria.

Sarebbe, dunque, andata bene. Il condizionale è d'obbligo più che mai in questo specifico caso. "Abbiamo ottenuto - dice soddisfatto l'on. Vladimiro Crisafulli - ciò che volevamo. I soldi per le strade provinciali sono garantiti anche per il 2008 e per il 2009. Ma che fatica!". L'on. Crisafulli, esponente di primo piano del Pd siciliano, come è noto, ha difeso con tutte le sue forze il finanziamento di un miliardo e 500 milioni di euro in tre anni per il miglioramento delle strade provinciali. Nei mesi scorsi, quando si era te-

mutato che il governo Prodi volesse fare marcia indietro, non esitò a manifestare il proprio dissenso nei confronti dell'esecutivo nazionale. Anche in questi ultimi giorni ha fatto la voce grossa a causa di una frase che sembrava buttata lì per caso, ma che avrebbe potuto consentire in futuro di negare alla Sicilia i fondi aggiuntivi, intimando loro di procedere al miglioramento della viabilità provinciale attingendo alla quota ordinaria del Fas loro spettante. C'era scritto nella delibera che il miliardo e mezzo previsto dalla Finanziaria 2007 doveva ritenersi come anticipo e oggetto di conguaglio in occasione della ripartizione. Frase che è stata cancellata dal Cipe dopo una veloce consultazione in sede di conferenza Stato-Regioni, su richiesta del vice ministro dello

Sviluppo economico, Sergio D'Antoni.

L'emendamento-Crisafulli, che sarà legge solo dopo che la Finanziaria 2008 sarà promulgata dal presidente della Repubblica, dovrebbe portare serenità.

Intanto, dall'1 gennaio 2008 sarà disponibile la prima tranche, relativa al 2007, di finanziamento di 500 milioni di euro (350 milioni per Sicilia e 150 milioni per la Calabria) che consentirà di mettere in moto le procedure per l'avvio delle gare di appalto. Infatti, la maggior parte delle Province hanno già da tempo pronti i progetti per intervenire sulla viabilità di loro competenza che è ridotta in uno stato pietoso per mancanza di finanziamenti. L'avvio dei primi cantieri, se tutto andrà bene, è previsto per l'autunno del prossimo anno.

Varato un giro di prefetti coinvolte 5 città siciliane

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha deciso, nella riunione di ieri, un giro di prefetti. Tra le città che cambiano prefetto c'è Palermo per il trasferimento a Torino del prefetto Giosuè Marino. A **Palermo** arriva l'attuale prefetto di Livorno, Giancarlo Trevisone. A Livorno è destinato l'attuale prefetto di Rimini, Domenico Mannino. A Rimini arriva il prefetto di **Agrigento** Vittorio Saladino, mentre nella Città dei Templi arriva Umberto Postiglione, proveniente dal ministero dell'interno dov'era viceprefetto, dopo essere stato sindaco di Angri nel Salernitano. Il prefetto Maria Elena Stasi passa da Caserta a Campobasso mentre Anna Maria Cancellieri da **Catania** a Genova. Giovanni Finazzo passa

da **Trapani** a Catania. A Trapani arriva il neo nominato prefetto Stefano Trotta. A Caserta diventa prefetto Ezio Monaco; da Vibo Valentia arriva a Chieti il prefetto Vincenzo Greco. A Vibo lo sostituisce il prefetto Ennio Mario Sodano. A Pescara viene trasferito da Avellino il prefetto Paolo Orrei. Da Isernia passa ad Avellino il prefetto Ennio Blasco. A Isernia arriva il prefetto Raffaele D'Agostino. A Novara è nominato prefetto Giuseppe Adolfo Amelio mentre a Modena arriva l'attuale prefetto di Siena Giuseppina Di Rosa. A Siena è destinato il prefetto Giulio Cazzella. A **Ragusa** è nominato prefetto Giovanni Francesco Monteleone. A Nuoro è nominato prefetto Vincenzo D'Antuono.



Schifani

LE ACCUSE DI «CUFFARISMO». Anche il forzista Schifani contro il presidente dell'Ars: parla a titolo personale. Ma l'ex viceministro replica: il più amico sono io. Lombardo: vicenda di cattivo gusto

Cuffaro a Miccichè: mi hai amareggiato Udc e Mpa: il governatore non si dimetta

PALERMO. Ha messo da parte la tradizionale diplomazia e, di fronte alle frasi di Miccichè sul «cuffarismo», il governatore è esploso: «Dal punto di vista personale sono parole che mi amareggiano, dal punto di vista politico non le capisco proprio». Dichiarazioni fatte a mille microfoni e sotto i flash che hanno fotografato la frattura. Certificata poi da un cuffariano Doc, Nino Dina: «Siamo lontani anni luce dal rampantismo di novelli yuppie, provenienti dall'aziendalismo privato, che chiusi nelle loro torri d'avorio occupano e usano le istituzioni a loro piacimento».

È il day-after in casa Udc. Miccichè aveva detto che «Cuffaro vive in un sistema di tipo clientelare. È vittima del "cuffarismo"». Ieri ha poi provato a gettare acqua sul fuoco: «Cuffaro è amareggiato perché la frase probabilmente gli è stata riportata male. La colpa, lo ribadisco, non è sua ma di un metodo che è stato chiamato "cuffarismo" e che esiste da 50 anni, in cui anche lui è imbrigliato. Se visse in Val d'Aosta, governerebbe in maniera diversa».

Ma a quel punto l'Udc è già sul piede di guerra: anche per quel sondaggio della Ekma, istituto vicino a Fi, che indica proprio Miccichè favorito su Raffaele Lombardo come successore di Cuffaro. Il segretario dei comunisti, Saverio Romano, nota che «Fi sta vivendo una lacerazione al suo interno», facendo riferimento ai tanti nomi che circolano sulle eventuali candidature. Lo stesso Romano ribadisce che «con i concorrenti a volte ci sia allea ma altre volte no» e invita il segretario Angelino Alfano a chiarire la posizione del partito. E Alfano a tarda ora preciserà che «Forza Italia non organizza riunioni per decidere il dopo Cuffaro né commissiona sondaggi, stiamo tenendo il contegno affettuoso che si deve a un amico al quale si angura ogni bene. Questa legislatura può andare alla sua conclusione naturale. Confidiamo che Cuffaro venga assolto».

Il caso arriva fino a Roma: dove interviene il presidente dei senatori azzurri, Renato Schifani. Prima rispondendo a Romano: «Forza Italia è amica e alleata dell'Udc, per condivisione di valori e principi». Poi prendendo le distanze da Miccichè: «Se vi sono concorrenti dell'Udc nella Cdl, questi non sono in Forza Italia, ma sono frutto solo di eventuali posizioni personali che non possono coinvolgere un intero partito. La politica non è solo slogan ma anche sobrietà e progettualità. In questi anni la Sicilia è cresciuta». Schifani commenta il sondaggio: «Non mi risulta che la Ekma sia vicina a Fi, forse lo è qualche suo esponente».

Micchè respinge le critiche anche in questo caso: «Credo che il più amico di Cuffaro sia proprio io, l'ho sempre difeso. C'è invece chi tenta di creare una frattura, che sarebbe impossibile». L'ex vicemi-



SCONTRO FRA MICCICHÈ E CUFFARO. Il governatore replica al presidente dell'Ars: le sue parole mi hanno amareggiato

nistro si dice convinto che «il reato di cui è accusato Cuffaro non può portare a una condanna per mafia». Poi raccoglie le voci di una sua candidatura: «Dopo la disponibilità offerta da Schifani non vedo quale candidato migliore potrebbe schierare Forza Italia. Io resto presidente dell'Ars». Controreplica Schifani: «La mia è una disponibilità astratta, per fine legislatura. Non certo immediata».

Ma le uscite di Miccichè irritano anche

il fondatore dell'Mpa, Raffaele Lombardo, che ieri durante una riunione palermitana del partito le ha giudicate «di cattivo gusto e inopportune, soprattutto a poche settimane dalla sentenza». Dall'assemblea dell'Mpa Lombardo invita Cuffaro a non dimettersi: «Si sottoponga alla legge e solo a quella. Se non è obbligatorio dimettersi, non lo faccia. Ciò impedirebbe la rissa che si sta invece già scatenando, portando all'ingovernabilità. Le sue di-

missioni, in caso di condanna, sarebbero un gesto di responsabilità, su cui però lo invitiamo a riflettere». Appello sottoscritto da tutta l'Udc. In mattinata Cuffaro aveva affrontato il tema: «I siciliani mi hanno dato fiducia e voti, continuerò nel mio lavoro per questa terra». A Lombardo non è piaciuto neppure il sondaggio, che lo vede al 18%: «Preferirei che chi commissiona queste indagini si assegna una percentuale plebiscitaria in modo da non citarmi».

GIA. PI.

Regione I lavori d'Aula aggiornati a questa mattina

Sulle variazioni di bilancio prevale lo scontro politico Micciché-Cuffaro

No dall'interno della maggioranza a una riduzione degli emendamenti. L'Unione: legge omnibus

Michele Cimino
PALERMO

Variazioni di bilancio ancora in alto mare. La proposta del presidente della Regione Totò Cuffaro di ridurre a 53 gli articoli del provvedimento varato dalla commissione Bilancio, rinviando gli altri 67 articoli alla finanziaria che dovrà essere approvata contestualmente al bilancio preventivo della Regione per il 2008, non sembra essere stata gradita da molti deputati della maggioranza. Meno ancora sembra essere stata accolta la nuova proposta di Cuffaro, avanzata mentre era in corso la discussione generale, di diminuire ulteriormente la portata del provvedimento. Conclusa la discussione generale i lavori sono stati sospesi e rinviati a questa mattina. Cuffaro teme che il disegno di legge possa essere bloccato dal commissario dello Stato o che, comunque, il dibattito si prolunghi ben oltre i termini di legge (31 dicembre), data ultima entro cui la sua proposta di variazione di bilancio deve diventare legge. "Le varia-

zioni di bilancio - ha dichiarato la leader dell'opposizione Rita Borsellino - dovrebbero essere una norma tecnica e invece finora abbiamo assistito a una sorta di mercato delle vacche". "In questi giorni - ha detto - sono stata ad ascoltare e non sono mai intervenuta perché aspettavo che si parlasse realmente di variazioni al bilancio e non di una legge omnibus. La norma di cui discutiamo oggi dovrebbe sanare, correggere il bilancio precedente per il bene dei siciliani. La maggior parte degli emendamenti presentati servono, invece, solo al "bene" dei deputati e sono la risposta a promesse fatte". Borsellino ha poi sottolineato come tutto ciò abbia portato "la norma sulle variazioni, presentata con soli 10 articoli, prima fino a 110 ed adesso a 53. Un numero ancora eccessivo che ripropone anche ddi come quello sul golf, già bocciato dal parlamento e fatto rientrare così dalla finestra". Secondo Borsellino "occorre riscrivere le variazioni a partire dalle reali necessità dei siciliani e dall'urgenza di attuare tali norme. O maggioranza e gover-

no riescono ad adempiere alle loro funzioni oppure prendano atto della situazione e si dimettano". "Il disinteresse del governo Cuffaro e dell'assessore La Via nei confronti dei viticoltori siciliani - ha commentato il diessino Camillo Oddo nell'apprendere che questa parte del provvedimento sarebbe stata stralciata - è sconcertante. La maggioranza ha infatti escluso dal testo delle variazioni di Bilancio la norma approvata ad unanimità in commissione che prevedeva lo stanziamento di 30 milioni di euro sotto forma di "anticipazione" per il pagamento dei danni prodotti dalla siccità ed altre calamità minori". "Questo - ha aggiunto - sarebbe stato un modo concreto e rapido per andare incontro ad un settore messo in ginocchio anche dai danni prodotti dalla peronospora. Dobbiamo prendere atto, invece, - ha concluso Oddo - di come il governo Cuffaro provochi all'agricoltura siciliana più danni della peronospora". Oggi i nuovi sviluppi. I lavori d'aula dovrebbero riprendere alle 10, 30. *

L'ARS DEVE APPROVARE ENTRO OGGI LE VARIAZIONI DI BILANCIO

Regione, Micciché «ripulisce» la manovra

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Sono 70 dei 115 articoli delle variazioni di bilancio usciti dalla commissione, che da ieri sono in discussione a Sala d'Ercole. Gli altri 45, come ipotizzato nei giorni scorsi, costituiranno un apposito ddl che andrà in discussione a gennaio, subito dopo l'approvazione del bilancio e della Finanziaria 2008. È quanto ha comunicato il presidente dell'Ars Micciché, a conclusione della conferenza dei capogruppo, in occasione dello scambio degli auguri con la stampa parlamentare. Che ha precisato: «Comunque non c'è stato alcun assalto alla diligenza o mercato delle vacche. Quelli trattati nelle variazioni sono tutti argomenti importanti. Abbiamo ridotto il ddl

sulle variazioni di bilancio mantenendo tutte quelle norme che oggettivamente era corretto mantenere perché coerenti con la materia». Del resto, la richiesta di snellire il testo era sta avanzata anche dal governatore Cuffaro.

L'Ars deve fare presto. Se le variazioni non saranno approvate entro oggi, non ci saranno più i tempi per la promulgazione del ddl entro l'anno. Questi alcuni dei principali provvedimenti rimasti nel ddl in discussione a Sala d'Ercole: fondi di oltre 109 milioni di euro per i comuni, (e ulteriori sei per il comune di Palermo); proroga di un anno del termine per esaminare le domande presentate nel 2003, in tutto 90 mila, per la sanatoria edilizia; forestali; finanziamento per il ripristino del mercato orto-

frutticolo del Comune di Vittoria; consorzi Asi (750 mila euro); rete regionale per la prevenzione e la terapia della talassemia; creazione dei campi da golf (l'opposizione ha fatto sapere che tornerà a chiederne lo scrutinio segreto); istituzione del parco naturale Monti Sicani. Momentaneamente accantonate la stabilizzazione del personale a contratto dell'Agenzia di protezione ambientale (Arpa) e la proroga di un anno per i contrattisti della Protezione civile.

Lo stralcio deciso dalla conferenza dei capigruppo, come sostiene il presidente della commissione Bilancio Cimino, «attiva un percorso virtuoso che darà l'opportunità di esaminare le norme accantonate con il collegato alla Finanziaria 2008 e in particolare con la legge sullo

Sviluppo». E, quanto al loro iter, aggiunge che sarà abbreviato perché «hanno già avuto il via dalle commissioni».

Non è soddisfatto il capogruppo del Pd Cracolici: «Sarebbe più corretto definirne una manovra da falso in bilancio, dal momento che il centrodestra intende spendere soldi che non ci sono per continuare irresponsabilmente ad alimentare-clientele».

Intanto, la Giunta ha approvato la proroga del 118 fino alla nascita della società mista che gestirà il servizio. L'assessore alla Sanità Lagalla ha depositato la bozza del «Piano sanitario regionale». Sarà presa in visione dagli assessori prima di essere inviata alla VI commissione dell'Ars e per la consultazione con le parti sociali.

Taglio agli articoli, l'Udc non ci sta **«Manovrina», all'Ars esplode la discordia**

PALERMO. La manovrina correttiva dei conti del 2007 ha iniziato alle 21 di ieri il suo tortuoso cammino all'Ars. In mattinata il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, aveva annunciato che la conferenza dei capigruppo ha deciso di tagliare decine di articoli approvati in commissione: riportando il testo da 115 a 54 norme (scompaiono così tutte le assunzioni). La mossa non è piaciuta del tutto all'Udc, che riunita col presidente Cuffaro fino a tarda ora non aveva deciso la linea da tenere. Nel frattempo erano però già piovuti oltre 300 emendamenti da parte di parlamentari di ogni schieramento, che espongono la manovra all'impugnativa del Commissario dello Stato. A quel punto rischierebbero di cadere anche norme condivise da governo e maggioranza: come quella che finanzia i Comuni e i contratti di forestali, ex Pip di Palermo, Lsu e precari dei consorzi di bonifica. Anche per questo motivo i 60 articoli tagliati dal testo uscito dalla commissione sono finiti in un disegno di legge a parte che dovrebbe avere un cammino autonomo. Per Rita Borsellino «le variazioni di bilancio dovrebbero essere una norma tecnica e invece finora abbiamo assistito ad una sorta di mercato delle vacche. La norma dovrebbe sanare il bilancio precedente per il bene dei siciliani ma la maggior parte degli emendamenti presentati servono solo al "bene" dei deputati e sono la risposta a promesse fatte». **GIA. PI.**

✂

NASCE «CONSERVARE IL FUTURO»

Briguglio: «Così in Sicilia An tornerà protagonista»

PALERMO. «Un movimento perché An torni protagonista in Sicilia». Nasce «Conservare il Futuro: privilegiare legalità, sviluppo sostenibile, gruppi sul territorio e comunicazione on-line». Un movimento che si pone dentro An, con funzione di stimolo per un ritorno nel territorio per riguadagnare i consensi perduti. Anche in vista del prossimo impegno elettorale: in Sicilia vedrà impegnate 7 province e grossi comuni con capofila Messina. Tutto sommato, un movimento necessario anche per neutralizzare le forze centrifughe di defezioni recenti e meno recenti.

Carmelo Briguglio, che ne è il laeder, l'ha presentato alla presenza di 800 dirigenti e amministratori siciliani provenienti da tutta l'Isola. E non ha caso ha sottolineato che «il partito si deve appropriare della sua identità e dei suoi simboli che si chiamano legalità, sicurezza, vicinanza alle forze dell'ordine, trasparenza nella gestione della cosa pubblica e dei suoi punti di riferimento come la figura del giudice Borsellino».

Quali iniziative in concreto? Briguglio: «An deve proporre un modello di sviluppo che rompa con un passato popolato da petrolchimici ed economia assistita e punti su un'economia che abbia come pilastri turismo, beni culturali e infrastrutture materiali e immateriali».

Per fare questo, occorre che An non si muova solo nei Palazzi, ma deve darsi un'organizzazione movimentista che dia spazio ad associazioni, gruppi territoriali, centri culturali e scuole di formazione politica in grado di affascinare i segmenti liberi della società e in particolare i giovani anche tramite nuovi strumenti della democrazia on-line, dai siti web ai blog».

Un movimento dentro An che vuole essere la coscienza critica del partito e nel contempo fungere da stimolo per uscire dall'apatia che l'ha caratterizzato negli ultimi tempi. Lo si evince dalla denuncia di Briguglio: «In un partito fanalino di coda del centrodestra, che in Sicilia non detiene nessuno dei vertici dei 18 fra comuni capoluogo e province, ci sono ancora pezzi di classe dirigente che giocano partite suicide contro altri pezzi di classe dirigente alla vigilia di elezioni amministrative decisive per il futuro di An. Le dimissioni congelate, grazie al presidente Fini, del vice sindaco di Catania, Giuseppe Arena, sono una ulteriore spia di questo malessere interno». Sono intervenuti anche il segretario regionale Pippo Scalia, Fabio Granata, Raffaele Stancanelli e Angelo Sicali. Granata: «Il dibattito interno arricchisce l'identità, la capacità di fascinazione del partito». Stancanelli ha confermato la piena identità d'intenti con Briguglio e il neonato movimento nell'ambito e non fuori di An.

G.C.



CARMELO BRIGUGLIO (AN)

«Il movimento servirà a riguadagnare i consensi perduti»

PALERMO. La portavoce all'assemblea della «Destra» **Santanchè: «Priorità al lavoro»**

PALERMO. (*ato*) «Ma c'è una partita?». Si sentono le note dell'Inno di Mameli, qualcuno formula la domanda nel corridoio. No, c'è Daniela Santanchè, portavoce nazionale del partito «La Destra» arrivata a Palermo per la prima assemblea cittadina della neonata formazione. Un centinaio di persone affollano la sala dell'albergo affittata per l'occasione, sono tutti in piedi, qualcuno con la mano del cuore. Si aprono così, con l'inno, ufficialmente i lavori. C'è l'eurodeputato Nello Musumeci che ha fatto confluire la sua Alleanza siciliana nello «strappo» di Francesco Storace. C'è il portavoce regionale Gino Ioppolo che elenca i punti fondanti «La Destra» - valori, identità, autonomia - e guardando la Santanchè sottolinea: «puntiamo particolarmente sulle donne intelligenti e brave». Domina la scena la parola «elezioni», sia a livello nazionale, con la Santanchè che si augura «che l'anno prossimo si possa andare al voto», sia a livello regionale con Musumeci che parla di uno slittamento di qualche mese del congresso regionale del nuovo partito «se si

vota in primavera, come a me sembra certo in Sicilia». Entrambi ribadiscono che il nuovo partito non potrà che stare in una coalizione di centrodestra e la Santanchè, in particolare, ricorda che «tutti noi dobbiamo molto a Silvio Berlusconi».

Quella di ieri è stata la terza assemblea della Destra in Sicilia dopo la Costituente a Roma lo scorso 11 novembre. Il portavoce regionale Ioppolo afferma che gli iscritti sono già alcune migliaia provenienti in parte da altri partiti, non solo di An, ma c'è anche «molta gente delusa, che aveva deciso di non votare più». In Sicilia, continua Ioppolo, «la destra fino a ieri non ha saputo incidere come avrebbe dovuto, eppure è al governo quasi ininterrottamente da dodici anni». La Santanchè indica le priorità: nell'Isola punta il dito sul lavoro che non c'è, in particolare per i giovani e per le donne, «problema che non si può pensare di risolvere solo con ammortizzatori sociali», perché la Destra con le sue forti radici nella tradizione vuole, innanzitutto, dare nuova speranza nel futuro.

ALMA TORRETTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il senato ha approvato definitivamente la Finanziaria 2008. Stabilizzazioni in piani triennali

La p.a. imbarca 350 mila precari

Stop alle assunzioni a termine. Dal 2010 turnover ridotto

DI LUIGI OLIVERI

Dall'esaltazione del lavoro flessibile, al posto fisso ad ogni costo. La legge finanziaria del 2008 che il senato ha approvato ieri definitivamente votando la fiducia sul terzo articolo (162 sì e 153 voti contrari) chiude col periodo del blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, ed apre la nuova stagione del sostanziale divieto di assunzioni a termine. Corredata da una profusione di stabilizzazioni, tale, questa volta, da garantire il più ampio possibile assorbimento dei circa 350 mila precari pubblici.

La legge opera su due fronti. Da un lato, le assunzioni flessibili saranno ammesse solo per fare fronte a fabbisogni stagionali o di durata non superiore a tre mesi. Dall'altro, la stabilizzazione finisce per divenire uno strumento ordinario di copertura delle dotazioni organiche.

Tanto che le pubbliche amministrazioni sono invitate dal legislatore a predisporre piani triennali per la progressiva stabilizzazione dei precari. Includendo non più solo i dipendenti con un'esperienza lavorativa (compiuta o in corso di compimento) di tre anni nel precedente quinquennio sulla base di contratti a tempo determinato stipulati entro il 28 settembre 2007. Ma anche i collaboratori coordinati e continuativi in servizio al primo di gennaio 2008. E, se il governo rispetterà il mandato «inderogabile», come definito dalla legge, di emanare un decreto attuativo col compito di individuare altre forme flessibili, anche i lavoratori somministrati potranno aspirare a far parte dell'esercito degli stabilizzati. Si torna, insomma, a una funzione di ammortizzatore sociale, da parte della pubblica amministrazione, che assorbe e stabilizza. E, poiché da un anno anche i dipendenti pubblici rientrano nel computo ufficiale degli avviamenti al lavoro, dovendo le amministrazioni, al pari dei datori privati, comunicare ai centri per l'impiego le assunzioni, vi sarà un effetto sui dati delle assunzioni.

Il sospetto che ciò possa configurare con i principi costituzionali dell'accesso al lavoro mediante concorso, allo scopo di permettere alle amministrazioni la selezione delle migliori professionalità è forte.

continua a pag. 34

Le novità principali della Finanziaria 2008

FAMIGLIE
ICI: sconto Ici sulla prima casa fino a un massimo di 200 euro. La detrazione, che si aggiunge a quella esistente di 109 euro, equivale all'1,33 per mille della base imponibile Ici. L'agevolazione è estesa anche ai coniugi separati e divorziati, ma non spetta a chi possiede ville, castelli o case di lusso.
MUTUI: sale al 10% il massimo detraibile per i mutui prima casa. Inoltre, chi non riesce a rimborsare la rata può chiedere la sospensione dal pagamento per non più di due volte e fino a 18 mesi. Norme più chiare sulla portabilità. Nasce un fondo di solidarietà, con dotazione annuale di 10 milioni di euro per il 2008, 2009 e 2010, per aiutare i mutuari a fronteggiare il rincaro degli interessi.
AFFETTI: detrazione Irpef sugli affitti per gli inquilini a basso reddito: 300 euro di sconto per i redditi fino a 15.493,71 euro, 150 euro per chi non supera i 30.987,41 euro. Per gli studenti fuori sede detrazione fino a un massimo di 600 euro l'anno.
FAMIGLIE NUMEROSE: bonus di 1.200 euro l'anno (nella forma di detrazione mensile di 100 euro) per le famiglie con almeno quattro figli.
ASILI: confermata la detrazione del 19%, per un massimo di 632 euro annui per ogni figlio.
INABILI E NON AUTOSUFFICIENTI: trenta milioni di euro annui dal 2008 per rideterminare gli assegni alle famiglie con membri inabili e orfani. Il Fondo per i non autosufficienti è incrementato di 100 milioni per il 2008 e di 200 milioni per il 2009.
REGIONI VACANZA PER POVERI: per le fasce sociali più deboli arrivano buoni vacanze da spendere nei periodi di bassa stagione, nei settori del turismo balneare, turistico e termale.
IMPRESE
IRPEF E IRAP: dal 1° gennaio l'aliquota Irpef scende dal 4,5% al 2,75%. Si riduce anche l'aliquota Irap, che passa dal 4,25% al 3,4%. Crea la franchigia Irap per le piccole imprese da 8 mila a 9.500 euro. Dal 2008 la posizione dell'imposta sulle attività produttive sarà interamente in capo alle regioni.
FORFETTORE LAVORATORI AUTONOMI: gli imprenditori con un fatturato annuo inferiore a 30 mila euro lordi saranno esonerati dal versamento dell'Ires e dell'Irap. Pagheranno un forfait con un'aliquota al 20%.
FONDO CALO TASSE DIPENDENTI: istituito un fondo, che sarà alimentato con parte del Tesoro 2008, per ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti. Per le fasce più basse è previsto un aumento delle detrazioni non inferiore al 20%.
VITTIME LAVORO: esteso agli orfani o al coniuge superstite di chi è morto sul lavoro il beneficio del collocamento obbligatorio previsto per le vittime del terrorismo.
CO.CO.CO.: previsti buoni per la formazione e la riqualificazione di co.co.co. e co.co.pro. per favorire l'insediamento nel mondo del lavoro.
GIOVANI E ANZIANI
AFFETTI GIOVANI: giovani fra 20 e 30 anni a basso reddito che andranno a vivere da soli godranno di una detrazione (con un tetto di 1.981,60 euro) se il loro reddito non supera i 15.493,71 euro.
STAGE NEOLAUREATI SUD: 400 euro al mese, per sei mesi, per favorire lo stage di 30 mila neolaureati al Sud. Alle imprese che li assumono verrà assegnato un bonus di 3.000 euro.
STAGIONE: gli over 70 con un reddito mensile inferiore a 116 euro non pagheranno più l'Imposta Rea.
CONSUMATORI
CLASSAZIONE: arriva in Italia a partire da giugno 2008, l'azione collettiva risarcitoria per i consumatori.
PREZZI: Nasce presso il ministero dello sviluppo economico il Garante per la sorveglianza dei prezzi e delle tariffe.
SANITÀ
TICKET: abolito anche per il 2008 il ticket da 10 euro sulle visite specialistiche e la diagnostica.
ENTI LOCALI
DERIVATI: stretta sulla sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti locali. Sarà il ministero dell'economia a certificarne la conformità.
FISCO
MULTE PAZZE: Dal 1° gennaio 2008 gli agenti della riscossione non potranno più riscuotere le contravvenzioni per violazione del codice della strada se la cartella di pagamento non era stata notificata entro due anni dalla consegna del ruolo.
CHIUSURA NEGOZI PER EVASIONE: saranno necessarie, nell'arco di cinque anni, quattro contestazioni di mancato scontrino emesso per le chiusure del negozio prima erano tre e dovranno avvenire in tre giorni diversi. Stop anche al cartello appeso alla serranda dei negozi chiusi per mancata emissione degli scontrini fiscali. Resterà solo il scontrino.
STUDI DI SETTORE: sarà l'Agenzia delle entrate a fornire elementi di prova per avvalorare i maggiori ricavi o compensi derivanti dall'applicazione degli indicatori di normalità economica.
CELLULARE: IVA detraibile al 160% per i costi sostenuti dalle imprese o dai lavoratori autonomi per l'acquisto di telefoni cellulari.
RIMBORSI FISCALI: chi è in attesa dei rimborsi Irpef e Irpeg da almeno dieci anni potrà, dal 1° gennaio 2008, ottenere la capitalizzazione degli interessi.
AGENZIE FISCALI: dal 2008 i provvedimenti dei direttori delle Agenzie fiscali pubblicati sui rispettivi siti web avranno efficacia pari alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.
GIUSTIZIA
INTERCESSIONI: nasce un sistema unico nazionale delle intercettazioni telefoniche, ambientali e di altre forme di comunicazione informatica o telematica autorizzata all'Autorità giudiziaria.
VARIE
RICOVERO ANTI-FURBI: cambia il modo di indicare la situazione economica equivalente del nucleo familiare che consente di ottenere l'accesso alle prestazioni sociali come gli sconti sulla spesa dei rifiuti o quelli per gli asili nido. Viene attribuito all'Agenzia delle entrate il compito, ora dell'Inps, di calcolarlo.
RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE: confermato per il 2008 il bonus per le ristrutturazioni edilizie con una detrazione d'imposta del 36% della spesa sostenuta, usufruibile per redditi sotto i 48 mila euro.
FRIGORIFERI: ancora per tre anni sarà possibile acquistare frigoriferi a basso consumo (non inferiore a classe A++) con uno sconto del 20% sul prezzo d'acquisto. Seervi anche per pannelli solari e infissi.
GB IN ITALIA: vengono stanziati 30 milioni di euro per il 2008 per l'organizzazione del vertice GB in Italia previsto per il 2009 alla Maddalena, in Sardegna.

Le misure della manovra dirette al contenimento dei costi nella pubblica amministrazione

La fattura alla p.a. viaggia on-line

Il pagamento soltanto con la trasmissione in via telematica

DI ANTONIO G. PALADINO

Al bando la carta nei rapporti economici con la pubblica amministrazione. Infatti, l'emissione e la trasmissione delle fatture emesse nei confronti della p.a. dovrà avvenire esclusivamente in forma elettronica, pena il mancato pagamento delle stesse. Un deciso giro di vite sull'uso di telefonini di servizio, auto blu e corrispondenza cartacea. Le pubbliche amministrazioni dovranno pianificare le misure contenitive della spesa che si intendono conseguire nelle proprie strutture, prevedendo tagli ai trasferimenti statali se non si dovessero raggiungere i risultati attesi e una relazione sui risultati ottenuti da inviare anche alla sezione regionale della Corte dei conti competente per territorio. Sugli immobili delle amministrazioni centrali e degli enti pubblici le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere contenute nel 2008 in misura non superiore all'1,5% del valore dell'immobile stesso; limite questo che viene elevato al 3% a partire dal 2009.

Sono queste alcune delle disposizioni di interesse per la pubblica amministrazione contenute nel testo della legge finanziaria 2008 approvata ieri dall'aula di Palazzo Madama. Entriamo nel dettaglio delle norme introdotte.

Niente carta per le fatture

Il comma 209 dell'articolo 2 del testo definitivo della legge finanziaria 2008 prevede un deciso taglio netto con il passato e non forte impulso allo sviluppo delle disposizioni contenute nel codice dell'amministrazione digitale. Infatti, al fine di semplificare il procedimento di fatturazione e registrazione delle operazio-

Le nuove regole

La trasmissione di fatture, note o parcelle, relative a rapporti economici con organi della pubblica amministrazione dovrà avvenire esclusivamente in forma elettronica. Non si darà corso ad alcun pagamento se tali documenti non verranno trasmessi in tale forma

Le auto di servizio, tranne alcune deroghe, non potranno possedere una cilindrata superiore a 1.600 cc. Chi eccede nell'utilizzo delle comunicazioni cartacee anziché per posta elettronica, sarà destinatario di tagli alle dotazioni finanziarie. Il cellulare di servizio va affidato solo a chi garantisce una pronta reperibilità per particolari mansioni svolte e solo nel periodo di svolgimento della stessa. Tutte queste misure contenitive di spesa dovranno essere pianificate su base triennale e ogni anno dovrà essere redatta una relazione anche alla Corte dei conti

Dal prossimo anno, le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili pubblici non potranno eccedere l'1,5% del valore dell'immobile stesso. Dal 2009, il limite si innalza al 3%

ni imponibili si dispone che l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni dello stato, anche a ordinamento autonomo, e con gli enti pubblici nazionali, che si concretino anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili, devono essere effettuate esclusivamente in forma elettronica attraverso il sistema di interscambio istituito dal ministero dell'economia e finanze. Sarà un decreto dello stesso Mineconomia, che dovrà essere emanato entro il 31 marzo 2008, a individuare il gestore del predetto sistema di interscambio. Una volta adottato il decreto, così come prevede il comma 210 dell'articolo 2 della legge finanziaria 2008, a decorrere dalla data di tre mesi dalla sua entrata in vigore, le amministrazioni pubbliche non pagheranno alcuna fattura fino a quando la stessa non sarà trasmessa in formato elettronico. Sarà comunque fatta salva la possibilità di introdurre un sistema graduale di passaggio al sistema di trasmissione esclusivamente elettronico che, lo si specifica al comma 214, costituiscono per le regioni principi di armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e, pertanto, hanno carattere di

imperatività.

Contenimento dei costi della p.a.

Dal prossimo 1° gennaio niente auto blu che sperino una cilindrata di 1.600 centimetri cubici. Il comma 588 dell'articolo 2 prevede, nell'ottica di contenimento dei costi, tale fondamentale limitazione indirizzata alle autovetture di servizio assegnate "in uso esclusivo e non esclusivo" nell'ambito delle magistrature e di ciascuna amministrazione civile dello stato.

Queste disposizioni non si applicano, per espressa previsione contenuta nella norma in esame, alle autovetture utilizzate dal corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica e della protezione civile. Il comma 589, invece, prevede forme di "sollecito" a uno più intenso della posta elettronica. Infatti, si introducono azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 47 del dlgs n. 82/2005, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata attraverso il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (Cnipa), prevedendo che lo stesso effettui controlli a campione e qualora si riscontrasse che il

mancato adeguamento alle disposizioni del dlgs n. 82/2005 (in pratica, le comunicazioni tra uffici pubblici avvengono di norma in formato elettronico, con notevole risparmio di costi relativi) sia superiore al 50% del totale della corrispondenza inviata si disponga per le amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo e gli enti pubblici non economici, una riduzione del 30%, nell'esercizio finanziario successivo, delle risorse stanziante nell'anno in corso relative alle spese di invio della corrispondenza cartacea. Nell'era di internet non poteva mancare un richiamo all'uso di tale forma di comunicazione globale per conseguire i necessari risparmi. Infatti si prevede, al comma 591, che le pubbliche amministrazioni (scuole e università incluse) dal prossimo 1° gennaio utilizzino i sistemi di "Voce tramite protocollo internet" (Voip) che sono previsti dal sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate dalla Consip. Resta fermo che gli obblighi derivanti dall'introduzione delle citate disposizioni decorrano solo dalla scadenza dei contratti di fonia vigenti al 1° gennaio 2008. Il contenimento dei costi comunque dovrà essere pianificato. Come infatti prevede il comma 594 dell'articolo 2 le pubbliche

amministrazioni dovranno adottare piani triennali con cui individuano misure che razionalizzano l'uso degli strumenti informatici, delle auto di servizio (sulle quali si potrà prevedere il ricorso a mezzi di trasporto alternativo, anche cumulativo) e dei beni immobili. I cellulari il cui costo è a carico della collettività, inoltre, dovranno essere assegnati ai soli casi in cui il personale destinatario debba assicurarne, esclusivamente per esigenze di servizio, una «pronta e costante reperibilità». Il cellulare, prevede la norma, non dovrà essere consegnato «sine die», ma solo nel periodo necessario allo svolgimento delle citate particolari attività. L'amministrazione pubblica dovrà comunque garantire un controllo a campione per verificare il corretto uso dello strumento telefonico. Annualmente dovrà essere redatta una relazione sulle misure adottate e sui risultati conseguiti che dovrà essere inviata, oltre che ai revisori interni, anche alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti competente per territorio.

Tagli alle manutenzioni

I commi da 619 a 623 prevedono una stretta alle spese sugli immobili della pubblica amministrazione, disponendo infatti che le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello stato non potranno superare per l'anno 2008 la misura dell'1,5% e a decorrere dal 2009 la misura del 3% del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1% nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria.

Per gli immobili in locazione passiva, precisa la norma, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1% del valore dell'immobile utilizzato. Pertanto, sulla scorta di tali disposizioni, sarà l'Agenzia del demanio, entro il mese di febbraio 2008, a determinare il valore degli immobili a cui devono fare riferimento le amministrazioni ai fini dell'applicazione di quanto sopra evidenziato e a renderlo pubblico anche mediante inserimento in apposita pagina del sito web dell'Agenzia stessa.

Nessuna deroga verrà concessa, se non, come prevede il comma 621, in caso di «sovravenute eccezionali esigenze»; in tal caso il ministro competente dovrà richiedere una deroga ai limiti previsti al ministro dell'economia e finanze.

SEGUE DA PAG. 33

Ma il legislatore però, ci ricorda che l'articolo 97, comma 3, della Costituzione, è ancora in vigore, affermando che rimane fermo che l'accesso ai ruoli della pubblica amministrazione è comunque subordinato all'esplicitamento di procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge. La Costituzione, dunque, è salva. I principi di imparzialità e buon andamento, forse, un po' meno. D'altra parte, con abile mosse, vengono fatte saltare le procedure di natura concorsuale o previste da norme di legge. Poiché la stabilizzazione è una procedura di assunzione prevista da norme di legge, per il parlamento, allora è costituzionalmente legittima.

Dicitore il rischio di paralizzazioni e di mandare fuori controllo la spesa eronabile, infatti, già si presenta il pericolo di stabilizzare chi abbia maturato i fatidici tre anni di servizio con un mix tra tem-

po determinato, co.co.co. e interinale. Le amministrazioni che saranno di manica larga nello stabilizzare non solo, dunque, metteranno a repentaglio la legittimità dell'agire, introducendo eventuali ipotesi di stabilizzazione non previste dalla legge, ma indurranno in conflitto non solo coloro i quali dispongono con chiarezza dei requisiti, ma chi solo per pochi giorni o per interpretazioni più rigorose rimarranno fuori. Il rischio di un gigantesco contenzioso davanti ai giudici amministrativi e del lavoro sarà tanto più ampio, quanto più esteso il processo di stabilizzazione.

Per altro verso, la stessa legge finanziaria 2008 consente la stabilizzazione di personale assunto dal ministero dell'ambiente nell'ambito di progetti nell'ambito del Fondo sociale europeo. Che per loro stessa natura sono finanziati a tempo determinato, con l'effetto di

rendere stabili nel tempo spese, invece, legate a progetti destinati a chiudersi definitivamente entro un arco di tempo definito.

Col 2010 il processo dovrebbe, teoricamente, chiudersi. Infatti, per quella data i programmi triennali di assorbimento dei precari dovranno essere attuati. Anche perché le amministrazioni statali potranno assumere entro una spesa pari al 60% di quella relativa alle esecuzioni dell'anno precedente, mentre dal 2011 sarà possibile assumere solo per coprire il turn-over.

Ma, avendo constatato che dal 2007 al 2008 la stabilizzazione si è ampliata a dismisura e che difficilmente l'intera platea dei precari pubblici sarà riassorbita nel triennio, in quanto gli enti debbono pur sempre rispettare i limiti di spesa, è facile immaginare nuove ed ulteriori ondate di stabilizzazioni.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

■ LA MANOVRA IN PILLOLE

Arriva la class action, rimane lo sconto caldaia

ROMA. Dal primo gennaio sarà legge la Finanziaria per il 2008: ieri è arrivato il sì definitivo di Palazzo Madama ad una lunga serie di misure, da quelle fiscali (Ici, Ires, sconti Irpef) alle misure per la sanità (prima tra tutti l'abolizione anche per il 2008 del ticket da 10 euro). Arrivano con la Finanziaria anche i principi di grandi riforme come la riduzione del numero dei ministeri e l'istituzione della class action, per citarne un paio. La manovra, a quota 16,4 mld dopo il passaggio parlamentare, per la prima volta dopo tanti anni non utilizza neanche un euro per correggere i conti e dunque gli stanziamenti hanno un finalità redistributiva. In alcuni casi si tratta di misure che avranno un loro peso «positivo» per le tasche degli italiani, in altre si tratta invece di picco-

le «mance». Infine: nonostante i tanti richiami del Tesoro la manovra esce anche appesantita da decine e decine di micro-misure. Ecco la Finanziaria 2008 in pillole.

SGRAVIZIE SU PRIMA CASA. Si introduce un alleggerimento dell'imposta sulla casa pari all'1,33 mille (aggiuntivo rispetto alle attuali detrazioni e fino ad un massimo di 200 euro). Escluse case signorili, ville e castelli.

TESORETTO 2008 PER CALO TASSE LAVORATORI. È la primissima norma (dopo quella che fissa i saldi) e stabilisce che tutto l'extraggettito del 2008 sarà utilizzato per ridurre la pressione fiscale sul lavoro dipendente.

CALMIERE BENZINA. Arriva la norma per sterilizzare gli aumenti della benzina. Se i rincari superano di due punti il valore indicato nel Dpef scatta una riduzione dell'accisa.

NORMA ASCIUGA-GOVERNO. Si riduce il numero di ministeri a partire dal governo successivo a quello in carica alla data di entrata in vigore della legge finanziaria.

ARRIVA LA CLASS ACTION. Si introduce l'istituto dell'azione collettiva risarcitoria a tutela degli interessi dei consumatori.

NO TICKET 10 EURO SU ASSISTENZA SPECIALISTICA. Vale anche per gli esami di diagnostica.

WELFARE. Tra le norme anche lo stanziamento dei fondi per coprire i costi del protocollo del welfare di luglio.

TETTO SALARI MANAGER PUBBLICI. I trattamenti non potranno superare quello riservato al primo presidente della Cassazione. Molte le eccezioni ma in ogni caso anche per loro c'è un tetto: il doppio di quanto stabilito in generale.

MULTE, SI ACCORCIA LA PRESCRIZIONE

A DUE ANNI. Con questa norma si affronta il problema delle «cartelle pazze» che ha interessato negli ultimi mesi alcune grandi città.

DERIVATI, ARRIVA CONTROLLO DEL TESORO. Dovrà verificare la conformità degli impegni debitori assunti dagli enti locali con le indicazioni date dallo stesso Tesoro.

SCONTO FISCO SU PANNELLI SOLARI E CALDAIE. Prorogate per 3 anni le agevolazioni (detrazione dall'Irpef del 55%) per i lavori di riqualificazione energetica, incluse finestre e caldaie.

IMPRESE, ALIQUOTA IRES AL 27,5%. Era al 33% ma si amplia la base imponibile con uovità sugli ammortamenti e sulla deducibilità degli interessi passivi.

IRAP SCENDE AL 3,9%. Il calo è per l'aliquota ordinaria che era al 4,25%. Il tributo diventa completamente regionale.

FORFETTONE PER I «MINIMI». I piccolissimi imprenditori potranno scegliere di pagare le tasse a forfait. Un 20% che sostituisce anche l'Iva e l'Irap.

CANDINE RAI GRATIS PER ANZIANI POVERI. L'esenzione spetta agli ultrasessantacinquenni con un reddito non superiore a 516,46 euro per 13 mensilità.

ASILI NIDO, SCONTO FINO A 632 EURO A FIGLIO. La retta potrà essere detratta dall'Irpef al 19%.

MUTUI CASA, PIÙ DETRAZIONI E FONDO SOLIDARIETÀ. Sale a 4.000 euro il limite di detraibilità degli oneri relativi a mutui sulla prima casa. Con un'altra norma arriva un Fondo di solidarietà per sostenere le famiglie che a causa dell'aumento dei tassi hanno subito un aggravio insostenibile delle rate.

FAMIGLIE NUMEROSE, DETRAZIONI PIÙ ALTE. Se il nucleo ha almeno quattro figli ci sarà per i genitori una detrazione aggiuntiva sull'Irpef di 1.200 euro.

STUDENTI FUORI SEDE, SCONTO SU AFFITTO. È prevista una detrazione di imposta fino ad un massimo di 500 euro l'anno.

BUS, LA TESSERA SI SCONTA SULLE TASSE. Gli abbonamenti potranno essere detratti per il 19% dall'Irpef per un massimo di 250 euro.

ARRIVA MR PREZZI. Occhio al caro-vita: presso il ministero dello Sviluppo economico sarà istituito un Garante che vigilerà su prezzi e tariffe.

AGEVOLAZIONI PER TELECAMERINE NEGOZI. La misura (sconto sulle tasse dell'80% della spesa) vale anche per i tabaccai.

TRASPORTO LOCALE, UN FONDO DI 113 MLN. La somma è relativa al 2008 e sarà utilizzata per mezzi e infrastrutture.

COMUNITÀ MONTANE, TAGLI PER 33 MLN. Ma saranno le Regioni a stabilire i criteri per la riduzione del numero.

MENO ASSESSORI. Il massimo, a partire dalle prossime amministrative sarà di 12 e non più 16 per i grandi Comuni.

PACCHETTO SICUREZZA. Il fondo per la sicurezza e il soccorso pubblico è di 190 mln.

AUTOTRASPORTO, 300 MLN. Le risorse serviranno a supportare un maggiore livello di sicurezza nella circolazione stradale e un minore impatto ambientale dei camion.

ADOZIONI, STESSI DIRITTI NEI CONGEDI PARENTALI. Anche in caso di affidamento il congedo obbligatorio sarà di 5 mesi.

CINEMA. Arrivano sconti fiscali per chi investe nella filiera e per attrarre produzioni dall'estero.

5 PER MILLE, RIFINANZIATA LA MISURA. La norma sostiene onlus ed enti di ricerca.

MANUELA TULLI

Le più importanti novità della Finanziaria 2008

Politica	 Limite ai ministri (12) e membri del governo (60)	 Congelamento indennità dei parlamentari	 Meno comunità montane, sfoltite dalle Regioni	 Limite assessori comuni e province: al massimo 12	 Stop spese pazze di amministratori degli enti locali
Cosa pubblica	 Assunzione dei precari della P.A.	 Contratto del Tesoro su contratti "derivati" di enti	 Tetto allo stipendio dei manager pubblici	 Risparmi P.A.: meno auto blu e più internet	 Prescrizione delle multe in due soli anni
Società	 Tesoretto 2008 ai lavoratori dipendenti	 Class action possibile ai consumatori	 Rifiinanziamento del "cinque per mille"	 No 10 euro di ticket sanità anche nel 2008	 No canone Rai per over 75enni poveri
Famiglie	 Più detrazioni per mutui e Ici prima casa	 Sconti affitti per redditi bassi e 20-30enni	 Sconto di 1.200 euro a nascita con almeno 4 figli	 Preroga sconti ristrutturazioni e risparmio energia	 Preroga sconto per zilli nido: 19% delle rette
Imprese	 Cala l'Ires sulle società: da 33 a 27,5%	 Meno Irap sulle imprese: da 4,25 a 3,9%	 Forfezione al 20% per autonomi (giro da 30.000 euro)	 Misteri Prezzi vigilerà anche sulle tariffe	 Calmiere benzina: tagli all'accisa, se prezzi alti

E' legge la Finanziaria appesantita

Ieri l'ultima fiducia. Unione divisa ma Prodi si dice soddisfatto. Nella manovra riforme ma anche micro-misure

LAURA CAPUTO

ROMA. La Finanziaria è legge. Il Senato ha licenziato la manovra con 163 voti favorevoli e 153 contrari nella prima votazione, 163 voti favorevoli e 154 contrari nella seconda votazione. Ci sono riduzioni fiscali e norme importanti, dalla class action alle tasse sulle imprese. E per la prima volta la "casta" inizia, seppur timidamente, a ridurre i costi della politica. Determinante anche ieri sulla terza fiducia alla legge finanziaria i sei sì dei senatori a vita. Ma le debolezze del quadro politico con una maggioranza sempre più in bilico sul pallottoliere parlamentare consegna alla Gazzetta Ufficiale un'altra finanziaria con tre articoli e 1.203 commi, appesantita da micro-misure di carattere localistico e indebolita dalle richieste delle lobby più agguerrite come è avvenuto con l'autotrasporto.

Il presidente del Consiglio Prodi non ha nascosto la soddisfazione. "Ho un sorriso grosso così", ha detto toccandosi con le dita entrambe le orecchie. E a chi gli contesta un governo senza maggioranza politica, replica secco: "Non è vero". L'opposizione però batte sul fatto che sono stati decisivi i senatori a vita e sull'eccessivo ricorso alla fiducia. La finanziaria è stata votata senza fiducia solo in prima lettura a Palazzo Madama.

In un clima politico in perenne fibrillazione il provvedimento ha superato indenne il rischio di eventuali spallate. Assente solo Pininfarina. Hanno votato a favore Andreotti, Cossiga, Scalfaro, Levi Montalcini, Colombo e Ciampi. Ma certo il testo ha ottenuto il via libera finale al Senato con una maggioranza sfilacciata ai fianchi, che ha perso definitivamente il voto del "dissidente" di sinistra Turigliatto, ha ricevuto l'addio dal transfuga della destra Fischella e non può contare sui voti dalle mani libere dei tre senatori liberaldemocratici di Dini.

La Finanziaria vale 16,4 mld di euro, rispetto ai 10,7 iniziali. Sui conti pubblici però l'impatto sarà di poco superiore ai 6 mld necessari per alleggerire le tasse di 2,3 mld e per aumentare le spese di 3,7 mld.

Oltre alle misure che alleggeriscono le tasse, il testo contiene anche riforme come la tassazione delle imprese. Di riforme si può parlare anche con la class action. Le cause collettive fanno ingresso a fianco dei consumatori, contro truffe e abusi. E tra riforme importanti, spuntano anche micro-norme inconcepibili per una legge finanziaria dall'albo dei chiropratici ai fondi per un museo della Prima Guerra Mondiale fino ai cartelli stradali della Salerno-Reggio Calabria.

LA MANOVRA ECONOMICA

Superato lo scoglio della Finanziaria e poi del Welfare, il premier nega il rischio di crisi. «Maggioranza finita? Non credo». Berlusconi sicuro: a gennaio cadrà. Non si placano i mal di pancia nel centrosinistra

Prodi incassa il doppio sì e sprizza ottimismo Mai piccoli dell'Unione vedono gelo e nebbia

ROMA. (vpa) Quello che si è presentato ieri mattina nella sala stampa di palazzo Chigi, subito dopo il Consiglio dei ministri e l'approvazione della finanziaria approvata in Senato, era un Romano Prodi sereno, sorridente. E soprattutto ottimista. Che nonostante le nuvole nere che ogni giorno non mancano di addensarsi sull'Unione, scherza con i giornalisti: «Ho un sorriso da qui a qui...». Che durante la conferenza stampa con il ministro del Commercio con l'Estero - nella quale sono stati illustrati gli ottimi dati dell'export italiano nel 2007 - si prodiga in battute e la rimbrotta bonariamente sui mesi passati al governo: «Emma, sono 19, non 18». E quando il ministro radicale se ne augura altri 19, lui esclama: «Diciannove? Sessanta». Prodi vuole dunque portare a termine la legislatura e dà appuntamento alla conferenza stampa di fine anno - prevista per il 27 dicembre - nella quale farà il punto politico. Ma già ieri ha smentito le voci di fine corsa: «Maggioranza finita? Non è così».

Di fiducia in fiducia. Eppure, per superare l'ultimo scoglio in Senato, ieri, sono state necessarie - con buona pace del capo dello Stato - ben due fiducie. L'ultima (quella sul welfare) è stata confermata dal governo nonostante l'opposizione avesse ritirato tutti gli emendamenti: per blindare la maggioranza dai dissidi interni. Meccanismo che il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti, ha spiegato con chiarezza a palazzo Madama: «Quando si pone la fiducia? In due circostanze: la prima quando è in atto un ostruzionismo e c'è il rischio della decadenza di un provvedimento, e non è questo il caso; la seconda, come oggi, quando esistono differenze tra le posizioni del governo e la propria maggioranza».

Berlusconi: il governo cadrà. Estremamente critico il capogruppo dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani: «Si respira aria di crisi per il governo: non ce la fanno più». E poi lancia una previsione: «A gennaio è destinato a li-

quefarsi». E Silvio Berlusconi rilancia le sue accuse: «Alcuni senatori - scandisce infatti durante il suo comizio a Cinecittà - sono stati comprati con i provvedimenti della manovra, per esempio con i 31 milioni di euro per quelli eletti all'estero». Berlusconi ribadisce anche che c'è stato altro: «Alcuni che avevo convinto sono stati filmati, intimiditi dai Pm, interrogati, pedinati. Ad alcuni sono state fatte cose indicibili». Il Cavaliere, che è stato colpito da un uovo durante la contestazione dei centri sociali a Cinecittà, attacca poi direttamente Prodi: «Se avesse un minimo di dignità sarebbe andato di corsa a dare le dimissioni al capo dello Stato». E si dice «convinto che a gennaio Prodi se ne andrà a casa e noi saremo disposti a votare in Parla-

*Il Cavaliere: alcuni senatori comprati coi provvedimenti della manovra
Colpito da un uovo durante comizio*

mento la riforma della legge elettorale per poi andare subito al voto». Maggioranza agitata. L'aver superato lo scoglio del voto sulla Finanziaria e sul welfare non calma del tutto le acque nella maggioranza. «Era prioritario dare al Paese lo strumento economico per l'anno 2008 ed evitare così l'esercizio provvisorio» afferma il capogruppo dei Popolari-Udeur al Senato, Tommaso Barbato, che aggiunge: «Per senso di responsabilità verso il governo di cui facciamo parte, abbiamo dato il nostro assenso alla legge finanziaria, tuttavia pare che la morsa di gelo e nebbia che stringe l'Italia in questi giorni abbia fortemente coinvolto anche il clima politico all'interno della maggioranza. E se questa sarà l'aria anche a gennaio - conclude Barbato - allora davvero occorrerà ripensare tutto». E Gavino Angius, del Partito Socialista ed ex Ds, accusa apertamente il Pd di mettere a rischio la sopravvivenza del governo. «C'è un serio problema di coesione nella maggioranza - dice - di cui porta la responsabi-

lità il Partito Democratico». Pd che con il presidente dei senatori, Anna Finocchiaro rivendica il voto positivo sulla finanziaria: «Abbiamo portato fino in fondo una manovra di straordinaria impor-

tanza», pur non nascondendo le difficoltà della coalizione. «Ci sono problemi - riconosce - che sono venuti fuori in questo periodo che andranno approfonditi».

VASCO PIRRI ARDIZZONE

Le norme principali del ddl "welfare"

**VIA LIBERA
AL WELFARE**

Il governo ottiene la fiducia con 162 sì, un voto contrario (l'ex Prc Turigliatto) e un astenuto, il leghista Calderoli. Decisivi i senatori a vita

LAVORO

-  **Contratto a termine non oltre 36 mesi**
Dopo 36 mesi, anche non continuativi, è prevista una sola proroga: oltre, c'è il posto fisso. Fase transitoria per contratti in corso e deroghe per gli stagionali
-  **Uscite per i lavori usuranti**
2,62 miliardi per prepensionamenti nei prossimi 10 anni; delega al Governo per definire la platea (figli interessati)
-  **"Job on call" e "staff leasing"**
Abolizione del lavoro a chiamata con deroghe in alcuni settori (spettacolo, turismo); abolito anche l'affitto di gruppo
-  **Straordinari senza contributi**
Abolita la contribuzione aggiuntiva sulle ore di lavoro straordinario introdotta dalla Finanziaria 1996
-  **Maggiore indennità di disoccupazione**
È portata al 60% del salario per i primi sei mesi, al 50% dal settimo all'ottavo mese e al 40% per i mesi successivi

PREVIDENZA

-  **Niente scalone**
Nel 2008 pensione a 58 anni, invece che a 60, con 35 anni di contributi. Dopo, aumento graduale col sistema quota (età+contributi) fino a "97" nel 2013
-  **Quattordicesima per pensioni base**
Bonus per i pensionati con più di 64 anni e non oltre 8.504 euro annui di reddito (proporzionale ai versamenti)
-  **Indicizzazione al 100%**
Le pensioni fino a 2.180 euro al mese cresceranno con l'inflazione piena (al 100% invece che al 90%)
-  **Nuovi coefficienti di trasformazione**
Saranno applicati dal 2010 (rivisti al ribasso) e revisionati ogni 3 anni; tutele ai giovani per pensione a 60% salario
-  **Novità per i parasubordinati**
Aumentano i contributi di un punto l'anno per i prossimi tre anni (ora sono al 23%)



Incassata la fiducia del Senato anche sul welfare. Prodi si dice sicuro che il suo governo durerà per tutta la legislatura

ANSA-CENTIMETRI

Scalone addio. Prodi ottimista

Dall'1 gennaio in pensione a 58 anni, non più a 60 come prevedeva la legge Maroni

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Con 162 «sì», un voto contrario (l'ex Prc Turigliatto) e un astenuto (il leghista Calderoli), il Senato approva il protocollo sul Welfare, su cui è stata posta la fiducia. Una extrema ratio giustificata dal ministro Chiti con «la differenza esistente tra la posizione del governo e quella all'interno della sua maggioranza». Il provvedimento, licenziato in presenza del premier Prodi, supera lo scalone della riforma Maroni, permettendo di andare in pensione dal primo gennaio non più a 60 anni ma a 58 anni e con 35 di contributi. Si tratta di una novità su cui il governo si era speso in una lunga trattativa con le parti sociali e che, secondo la capogruppo dell'Ulivo, Finocchiaro, rappresenta «un vero patto riformista».

Opposto il giudizio politico dell'opposizione, che ha tentato di scongiurare la fiducia ritirando gli emendamenti, per dimostrare che la blindatura del testo era motivata solo dalle divisioni della maggioranza. «Il Senato è stato commissariato», ha detto prima del voto il capogruppo di An, Matteoli, mentre il collega di Fi, Schifani, annunciava che il centrodestra non avrebbe partecipato al voto. All'ultimo momento, invece, Calderoli è rimasto in Aula e si è astenuto, ma solo «in attesa del 10 gennaio», giorno in cui si terrà il vertice della maggioranza.

A quella scadenza, considerata cru-

ciale per la legislatura, hanno vincolato il loro «sì» anche i diniani, il cui voto è stato determinante assieme a quello dei cinque senatori a vita presenti: Levi Montalcini, Andreotti, Cossiga, Colombo e Scalfaro. A votare no è stato invece Turigliatto.

«E' una concezione della politica infantile e con modi poco rispettosi del ruolo del Parlamento», ha detto il ministro del Lavoro, Damiano, stigmatizzando la fronda a un provvedimento che ha rimesso in moto la concertazione con le parti sociali. A cose fatte, la soddisfazione sua e di Prodi è grande. «Dopo quasi un anno di discussioni - ha ricordato il ministro - il protocollo rappresenta una tappa importante dell'azione sociale di questo esecutivo che continuerà nel 2008 per affrontare altri capitoli». Tutto sta a vedere se il governo sarà ancora in piedi. Ma Prodi è ottimista.

Con gli ultimi voti di fiducia, il governo ha superato un ostacolo che molti, solo fino a qualche settimana fa, pronosticavano invalicabile. E' anche vero che diversi senatori hanno annunciato che per loro l'esperienza dell'Unione e di questo governo è arrivata al capolinea. Allora, non c'è più una maggioranza? «Questa affermazione non è vera - reagisce il premier - non sono preoccupato». E per l'ennesima volta Prodi si dice convinto che resterà a Palazzo Chigi per tutta la durata della legislatura.

Cade anche il confine tra l'Italia e la Slovenia

Europa, cadono nuove frontiere

Libera circolazione con altri 9 Paesi

ROMA. Cadono le frontiere nuove frontiere in Europa: sono saliti da 15 a 24 i paesi aderenti alla Convenzione di Schengen che prevede fra l'altro l'abolizione alle frontiere interne e il rafforzamento dei controlli all'esterno. Sono entrati nello spazio Schengen i 10 che hanno aderito nel 2004 all'Ue meno Cipro: Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Dalla mezzanotte di ieri anche il confine tra Gorizia e Nova Gorica, separate per decenni dalla frontiera che un tempo coincideva con la Cortina di ferro, non esiste più. Un gesto che ha dato il via ad una notte di feste e allegria in tutta la zona. Una festa di italiani e sloveni. E oggi, a Rabuiese, uno dei confini di Trieste che non ci sono più, arriveranno José Manuel Barroso, il presidente della Commissione europea, il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, e il presidente del Governo sloveno, Janez

Jansa. Tutti insieme a testimoniare un fatto storico.

Più unite anche Polonia, Germania e Repubblica Ceca. Alla cerimonia ufficiale dell'Ue per l'allargamento dell'area di Schengen c'erano Barroso, il cancelliere tedesco Angela Merkel, il premier polacco Donald Tusk e quello ceco Mirek Topolánek. È stata simbolicamente abbattuta una sbarra dell'ex posto di blocco, mentre bambini hanno fatto volare palloncini di colore blu come la bandiera europea. «Siamo tutti molto contenti di poter vivere assieme oggi questo momento davvero storico - ha detto la Merkel - Da oggi le cittadine e i cittadini potranno viaggiare liberi attraverso 24 paesi, coloro che sono un po' più vecchi sanno che questa non è una cosa scontata». Per l'abolizione delle frontiere anche negli aeroporti, oltre che alle frontiere terrestri e marittime, i nove neoaderenti a Schengen dovranno aspettare il 30 marzo 2008.